



Università
degli Studi
di
Cagliari



BILANCIO
SOCIALE
2008

Cagliari



Università degli Studi di Cagliari

Bilancio Sociale 2008

a cura del Settore Programmazione della Direzione Finanziaria

Indice

Premessa	pag.	7
SEZIONE I – DIDATTICA	"	9
OFFERTA FORMATIVA	"	10
POPOLAZIONE STUDENTESCA	"	13
ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DIDATTICA	"	20
MOBILITA' STUDENTESCA	"	22
ORIENTAMENTO	"	25
QUALITA'	"	30
POST LAUREAM	"	31
INDAGINE OCCUPAZIONALE	"	34
SEZIONE II– RICERCA	"	41
LA RICERCA NELL'UNIVERSITA' DI CAGLIARI	"	42
SEZIONE III– RAPPORTI COL TERRITORIO	"	49
LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DELL'ATENEO	"	50
UNIVERSITA' E TERRITORIO	"	52
SEZIONE IV– I SERVIZI	"	57
BIBLIOTECHE	"	58
CENTRO LINGUISTICO D'ATENEO	"	61
SERVIZI AI DISABILI	"	64
SEZIONE V – RISORSE	"	66
RISORSE FINANZIARIE	"	67
RISORSE UMANE	"	71

Premessa

Il terzo Bilancio Sociale dell'Università di Cagliari, riferito all'anno 2008, si propone di fornire una chiave di lettura delle risultanze ed attività dell'Ateneo in relazione all'anno in oggetto e a quanto già rendicontato per i precedenti anni, 2006 e 2007. La scelta operata non rappresenta un segnale di discontinuità nell'ambito del percorso della rendicontazione sociale; piuttosto, in un momento di cambiamenti nella governance d'Ateneo, fornisce un quadro di sintesi sul primo triennio di attività nell'ambito del cammino intrapreso.

D'altra parte, ciò agevola la comparazione e può costituire una preziosa occasione per riflettere su quanto fatto, quanto non fatto e quanto fare, ricercandone le ragioni giustificative ed i conseguenti limiti attuativi.

E' indubbio che i risultati del 2008 sono stati condizionati fortemente dalle difficoltà nelle quali si sono trovate ad operare le Università, risentendo di una crisi generalizzata, che ha interessato tutti i comparti. Le dinamiche attuali fanno intravedere ancora momenti di difficoltà, che gli Atenei dovranno fronteggiare con la consapevolezza di adempiere comunque a funzioni importanti per la crescita culturale, economica e sociale dei rispettivi territori di appartenenza. Anche l'Ateneo di Cagliari sarà impegnato nell'affrontare diverse sfide, con la coscienza di dover operare coerentemente alla propria mission ed ai valori in cui crede.

Il Bilancio Sociale 2008 si inserisce in questo quadro, offrendo una visione globale, anche al fine di stimolare la percezione di nuove prospettive.

Il documento, i cui destinatari sono tutti i possibili interlocutori interessati alle attività universitarie, con particolare riguardo a quelli esterni, si sofferma sulle diverse aree di

rendicontazione, proponendo tabelle riepilogative e grafici di trend, per agevolare il più possibile la comprensione dei fenomeni osservati.

Date le finalità dichiarate all'inizio, si è ritenuto opportuno tralasciare la parte relativa all'identità dell'Ateneo, tra l'altro già delineata ampiamente nelle precedenti edizioni, alle quali si rimanda.

In generale, sul piano metodologico, per ragioni di coerenza e comparabilità con gli anni passati, il riferimento principale resta la Direttiva emanata nel 2006 dal Ministro per la Funzione Pubblica, in materia di rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche. Per il futuro, si ritiene utile prendere in considerazione anche il Documento di ricerca n. 7 dell'Associazione nazionale per la ricerca scientifica sul bilancio sociale GBS, appositamente predisposto per supportare le pratiche di bilancio sociale nelle Università¹.

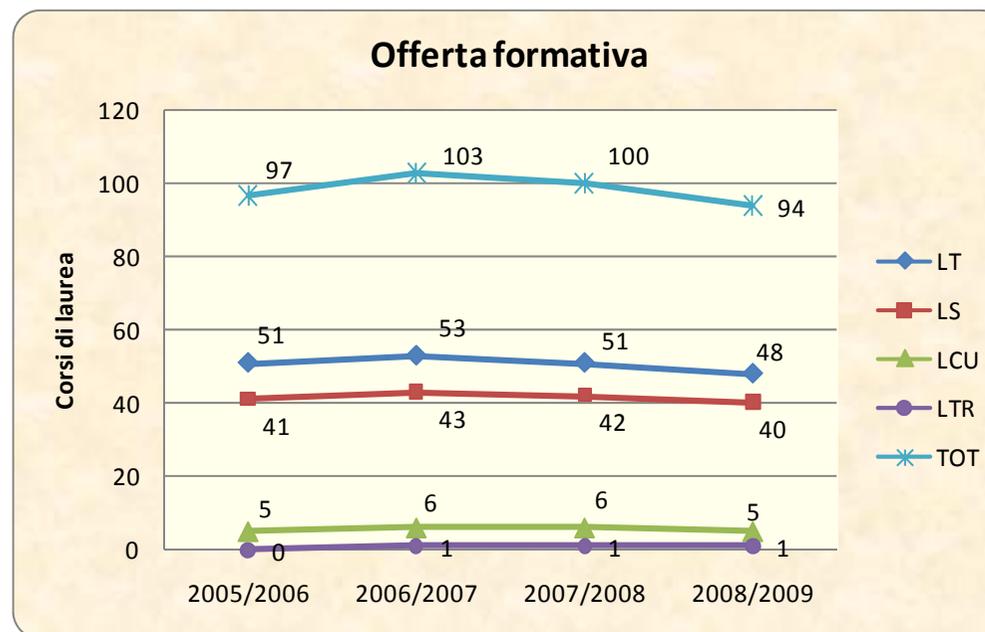
¹ Tutte le foto sono di Francesco Cogotti.



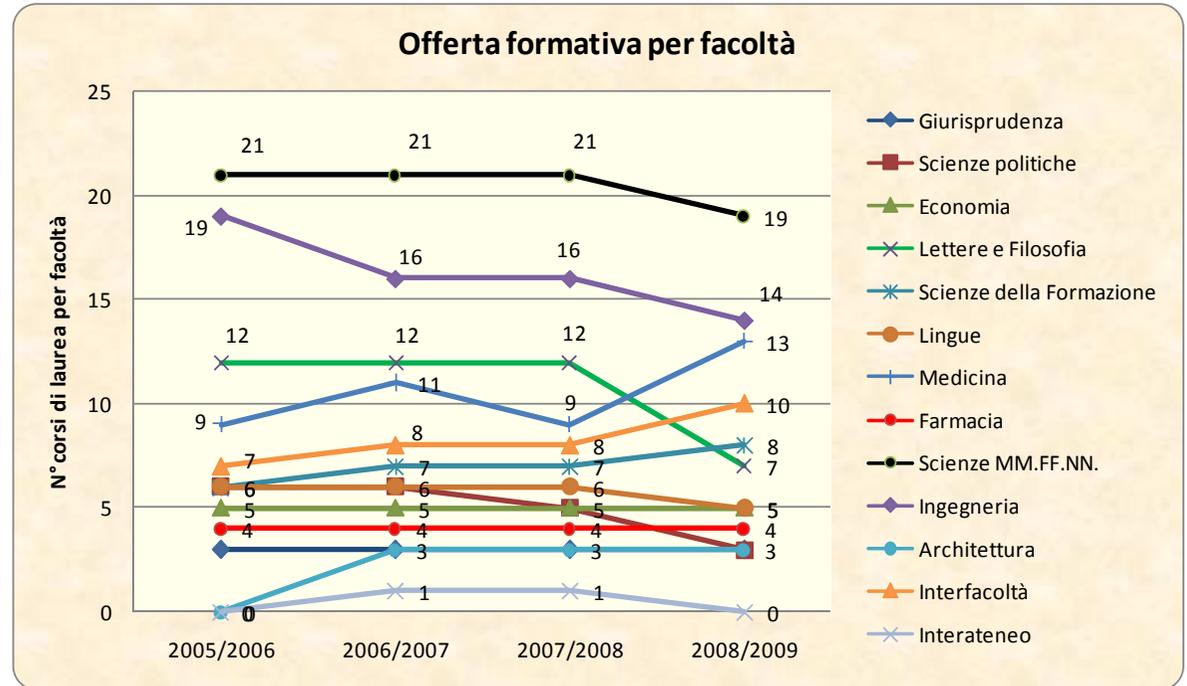
SEZIONE I- DIDATTICA

Offerta formativa

Negli anni accademici interessanti l'ultimo triennio, l'offerta formativa dell'Ateneo di Cagliari è stata orientata verso il conseguimento di obiettivi di miglioramento in termini di efficacia, anche grazie alla formulazione di diverse proposte di razionalizzazione della stessa che, a partire dall'A.A. 2007/2008, hanno portato alla graduale riduzione dei corsi di laurea (tab. 1). Tale tendenza appare ancora più chiara se si riportano i dati relativi anche all'A.A. 2008/2009, con riferimento ai corsi di laurea triennale (LT), specialistica (LS), a ciclo unico (LCU) e tradizionali (LTR).

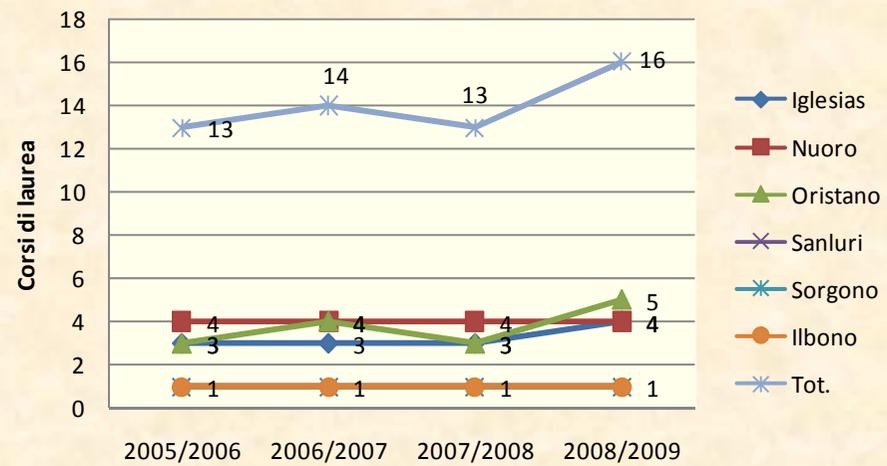


Tale offerta è risultata così distribuita tra le undici facoltà (tab.).

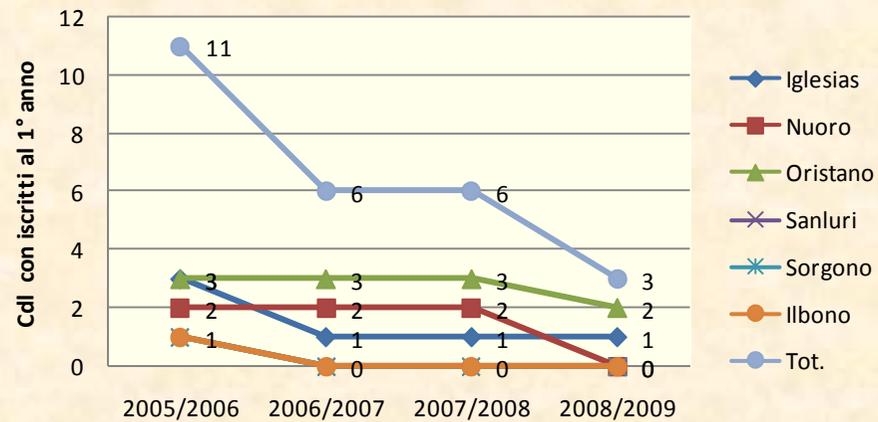


I diversi corsi sono stati svolti sia a livello centrale, nelle sedi di Cagliari e Monserrato, che a livello decentrato in varie sedi della Sardegna (Iglesias, Oristano, Nuoro, Sorgono, Ilbono, Sanluri), al fine di favorire i processi di diffusione della cultura universitaria nel territorio regionale (tab. 2 e 3).

Offerta formativa Università diffusa - N° Cdl con iscritti



**Offerta formativa Università diffusa
N° Cdl con iscritti al 1° anno**

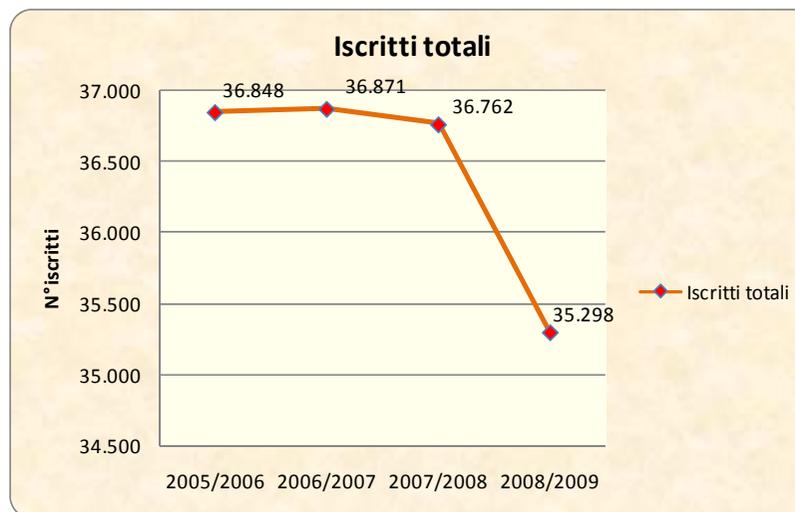


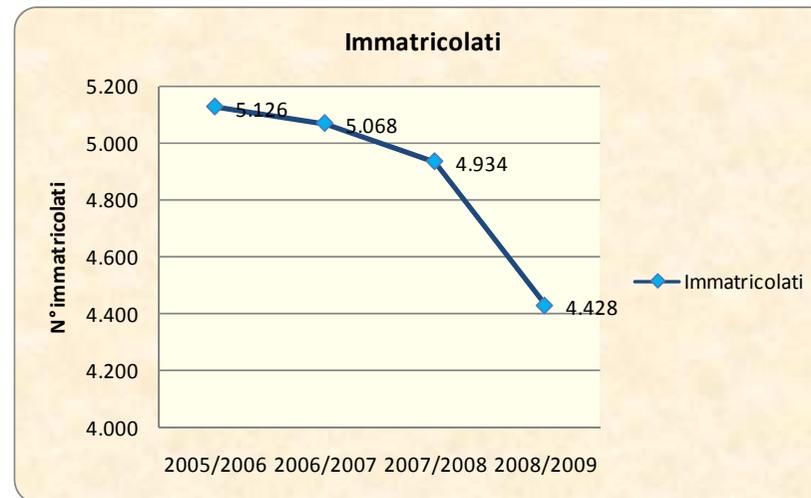
Popolazione studentesca

Iscritti e immatricolati

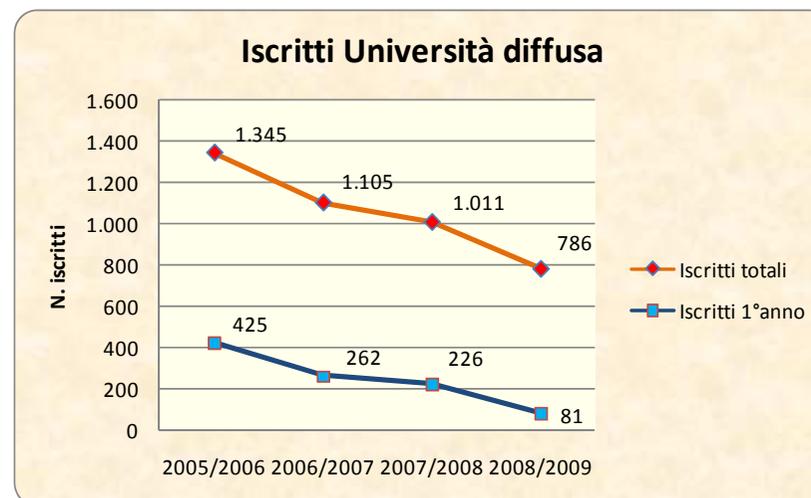
I corsi di laurea (triennale) svolti in modalità di teledidattica nel triennio sono stati due: il corso interuniversitario (Unica-Uniss) di Scienza dell'amministrazione, facente capo alla Facoltà di Scienze Politiche, e il corso di Scienza della comunicazione della Facoltà di Scienze della Formazione.

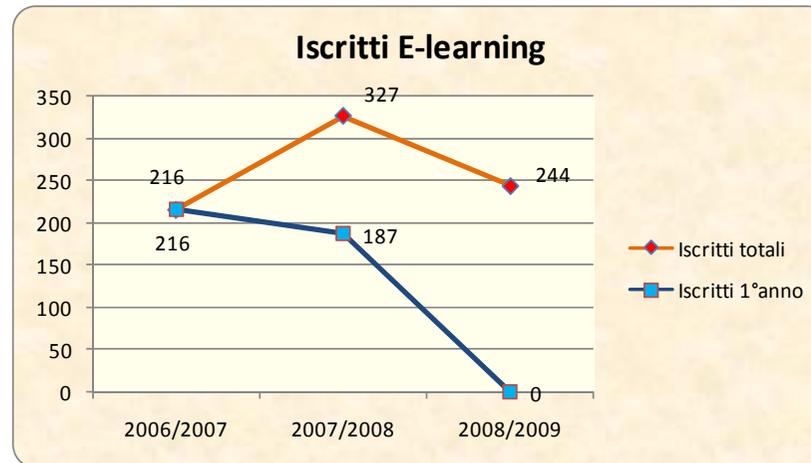
Il numero degli iscritti e degli immatricolati totali è variato nel tempo con trend decrescente.





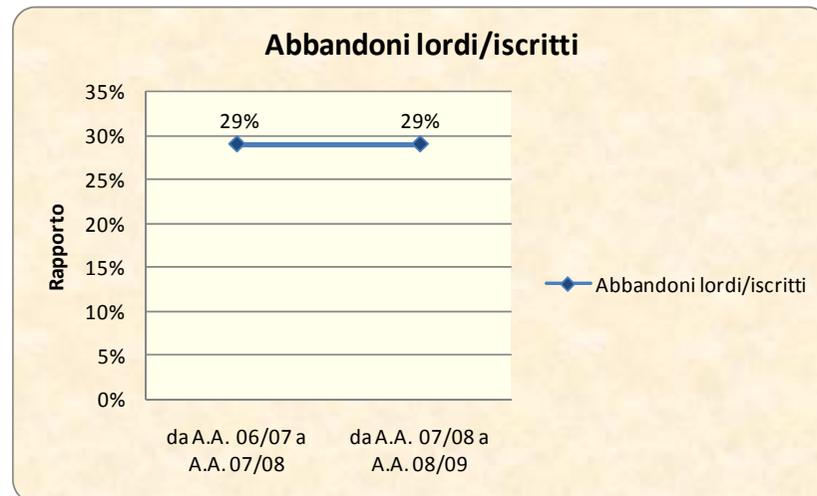
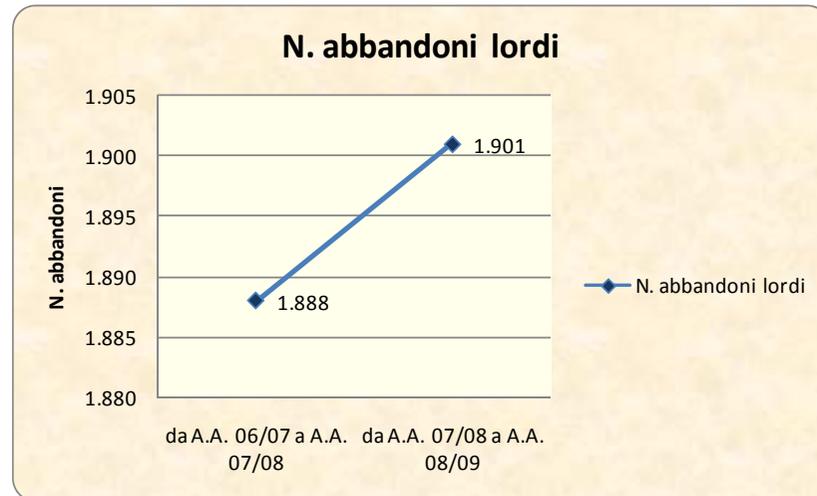
Tale andamento è confermato anche con specifico riferimento all'Università Diffusa e all'E-learning.

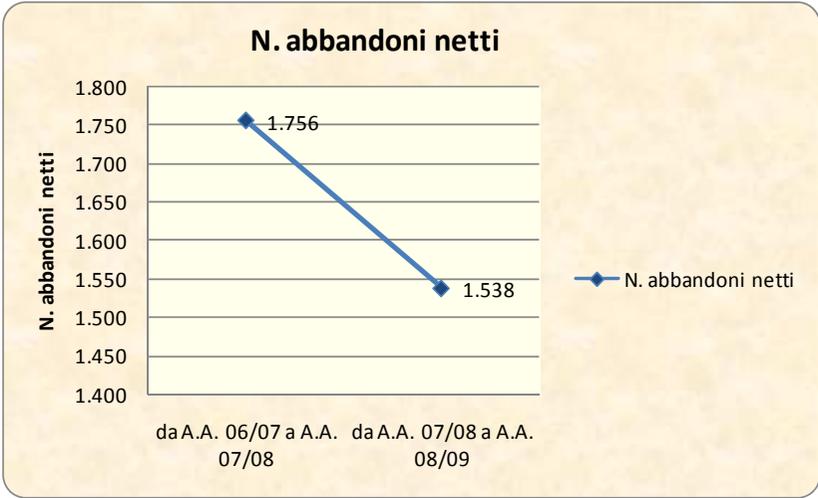




Abbandoni

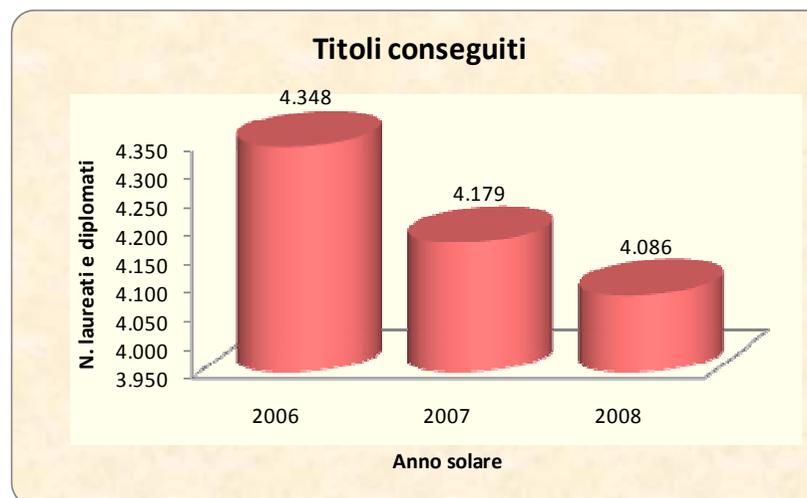
Un'informazione significativa è relativa ai dati sugli abbandoni. Se si considerano gli abbandoni al lordo dei passaggi di corso si può notare un tasso costante pari al 29%, calcolato rapportando il numero degli abbandoni lordi al numero degli iscritti al primo anno. Se, invece, si prendono in considerazione gli abbandoni al netto dei passaggi, tale numero decresce, collegando così la crescita, in valore assoluto, degli abbandoni lordi all'aumento dei passaggi.





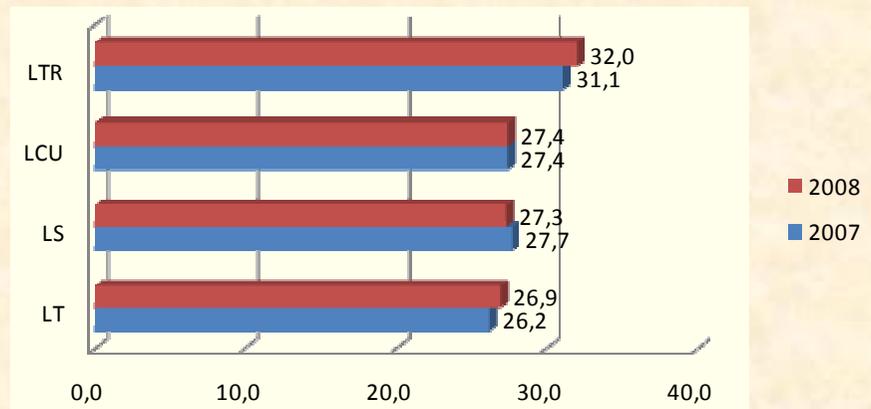
Titoli conseguiti

Nel triennio 2006-2008 il numero degli studenti che hanno conseguito un titolo di studio universitario (laurea o diploma) ha subito una flessione, mentre è cresciuta l'età media dei laureati e la durata degli studi per titolo conseguito, considerando, per quest'ultima, l'intera carriera universitaria degli studenti.

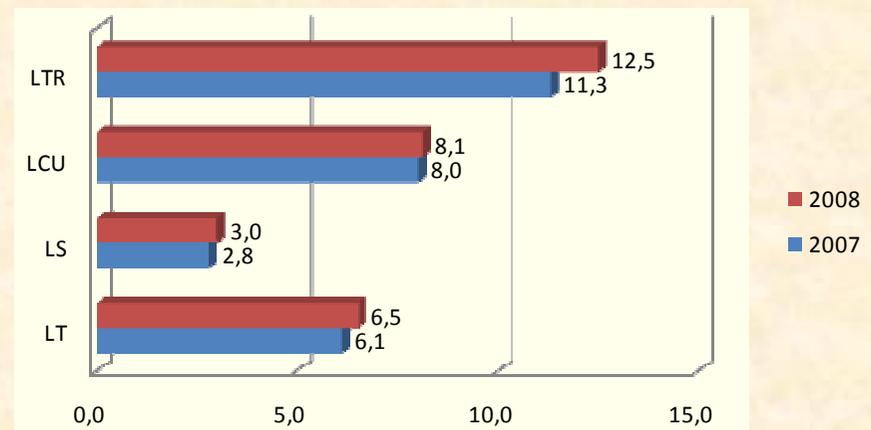


Ai fini di una omogenea comparabilità, i grafici seguenti presentano i dati solo con riferimento agli anni 2007 e 2008.

Età media laureati



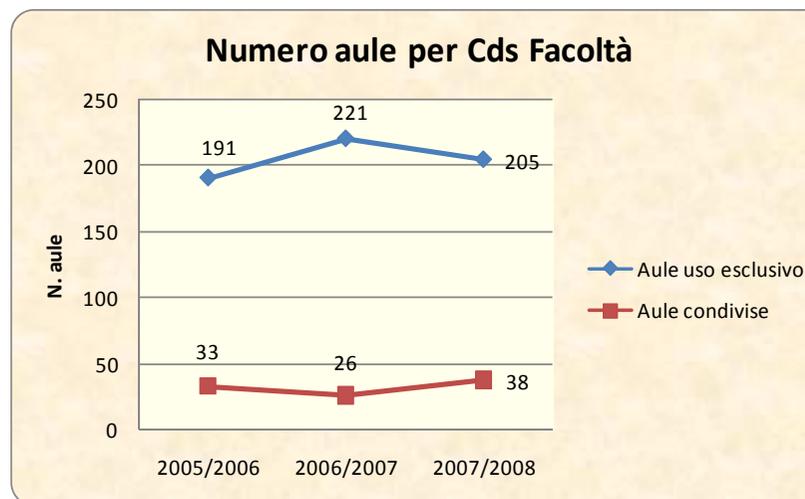
Durata media studi



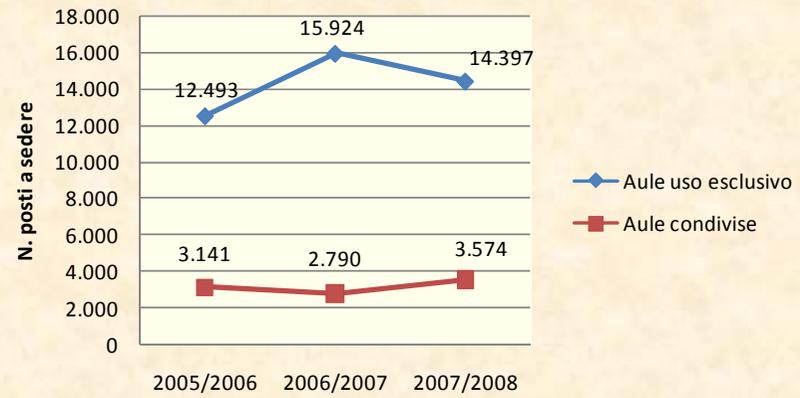
Organizzazione dell'attività didattica

Strutture

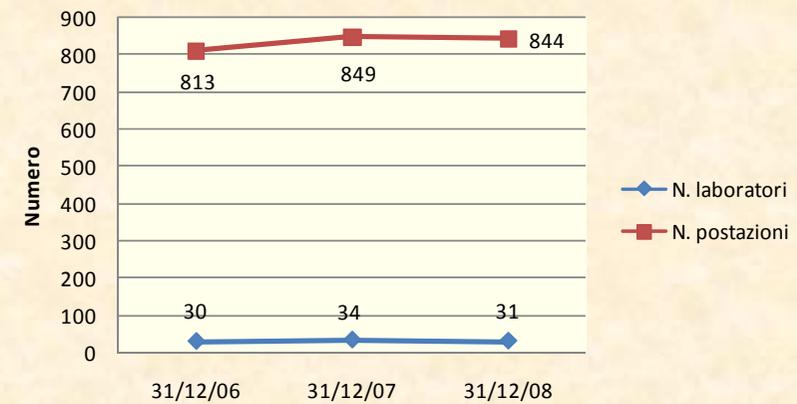
L'attività didattica è stata svolta essenzialmente dal personale impegnato anche in attività di ricerca, avvalendosi delle varie strutture e attrezzature disponibili nelle diverse sedi. La rilevazione del numero delle aule e dei laboratori è avvenuta secondo le indicazioni del CNVSU e, quindi, considerando, rispettivamente, le sole aule con un numero di posti pari o superiore a 20 ed i laboratori con più di cinque postazioni operative connesse in rete. Mentre i dati sulle aule vengono riportati distinguendo tra aule ad uso esclusivo dei corsi di studio delle varie Facoltà e condivise tra due o più di queste, i dati sui laboratori ricomprendono entrambe tipologie. Inoltre, i numeri presentati si riferiscono sia alle sedi di Cagliari che a quelle decentrate.



Numero posti a sedere



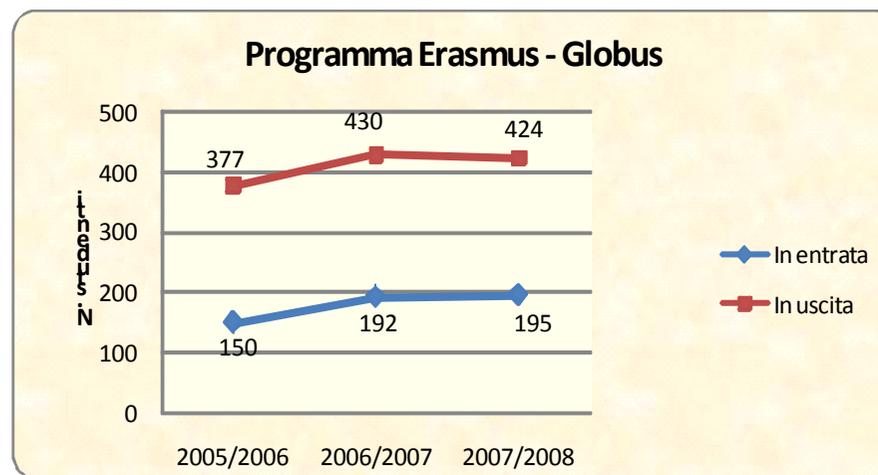
Laboratori informatici



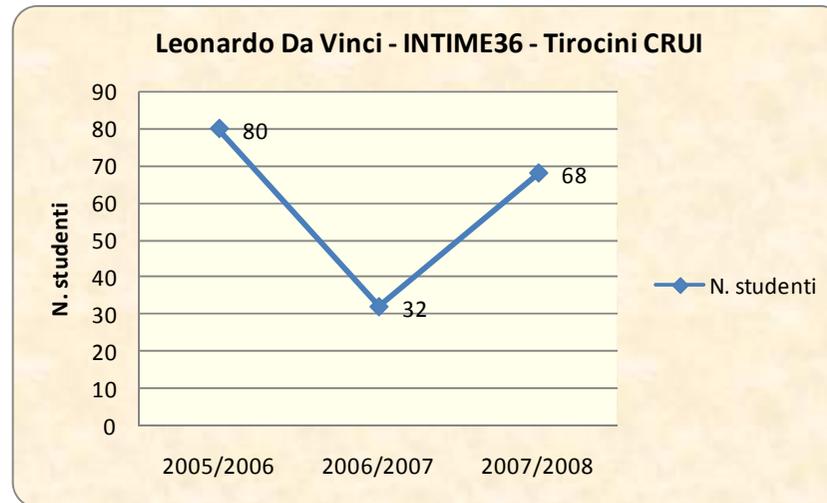
Mobilità studentesca

Nell'ambito di un progressivo processo d'internazionalizzazione delle Università, l'Ateneo di Cagliari, nel triennio considerato, ha riservato una particolare attenzione agli interventi tesi a promuovere la mobilità internazionale degli studenti e dei docenti.

Fra questi, il programma Erasmus ha consentito a un numero crescente di studenti di trascorrere un periodo di studio presso una Università europea o a studenti stranieri di essere ospitati dall'Università di Cagliari. Il progetto Globus, nato nel 2006, ha consentito di estendere le possibilità di soggiorno anche in Università extraeuropee.



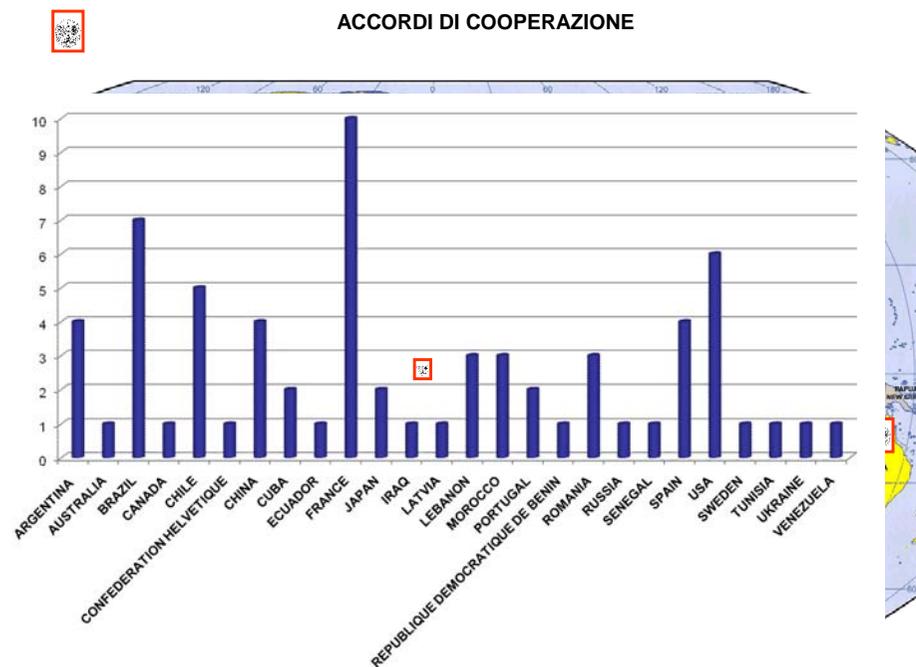
Non meno importanti sono stati i flussi in entrata e in uscita conseguenti all'attivazione di percorsi all'interno dei programmi Leonardo Da Vinci, INTIME ed i tirocini formativi CRUI/MAE.



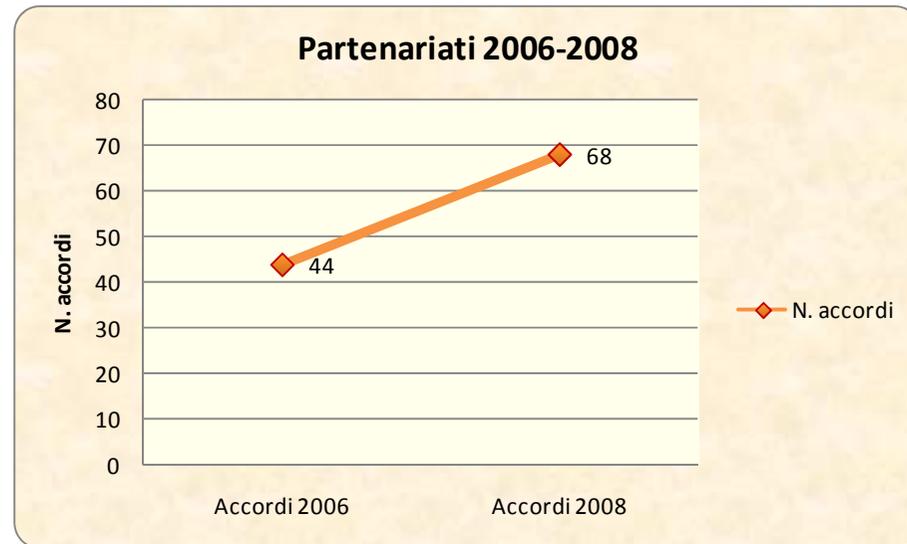
Sotto il profilo informativo ed organizzativo, il supporto alle varie iniziative di mobilità studentesca è stato offerto garantendo la fruizione di alcuni servizi:

- sportello di consulenza ed orientamento per i borsisti in partenza ed in arrivo;
- organizzazione di corsi specifici di lingua straniera;
- promozione dell'informazione e della comunicazione;
- realizzazione in lingua inglese della guida d'Ateneo sui servizi ed offerta formativa;
- sportello info a Villa Asquer;
- partecipazione alle fiere internazionali;
- sportello SMILE, per migliorare la qualità dell'accoglienza,
- sportello "Ti riconosco", per informare in merito al riconoscimento dei titoli di studio e delle qualifiche professionali.

Passaggio preliminare all'avvio delle varie attività è stato la stipula e rinnovo di vari accordi di cooperazione internazionale con Università e Stati di tutto il mondo.



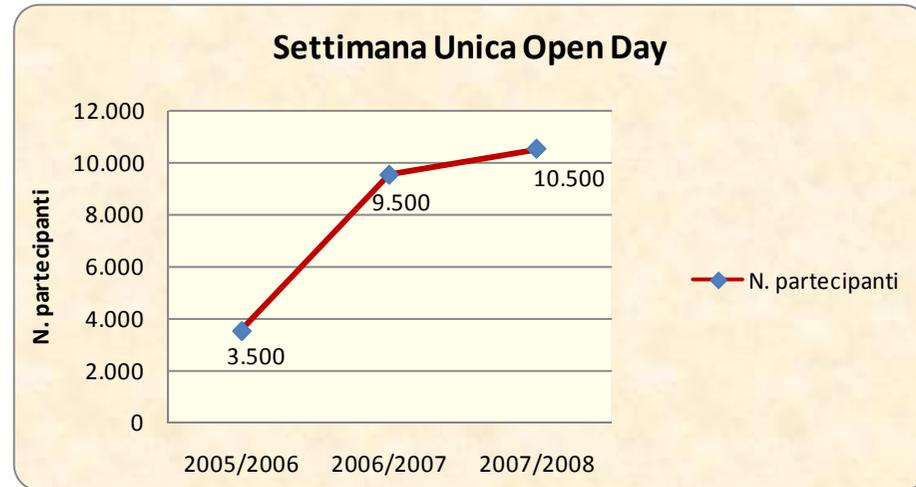
Nel triennio 2006-2008, si è avuta una crescita dei partenariati pari al 35%, rilevando come nuovi partner l'Australia, la Russia, la Repubblica di Benin, l'Ucraina, la Svezia, ecc.



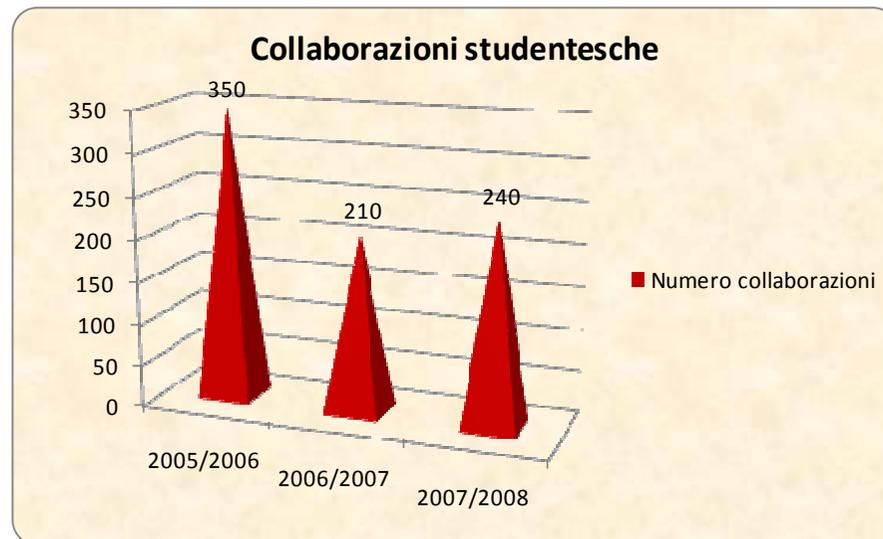
Orientamento

Nel corso del triennio 2006/2008, l'Ateneo ha intrapreso una serie di azioni finalizzate a ridurre il tasso di abbandono degli studenti ed i tempi di conseguimento del titolo e a facilitare l'inserimento dei neo laureati nel mondo del lavoro.

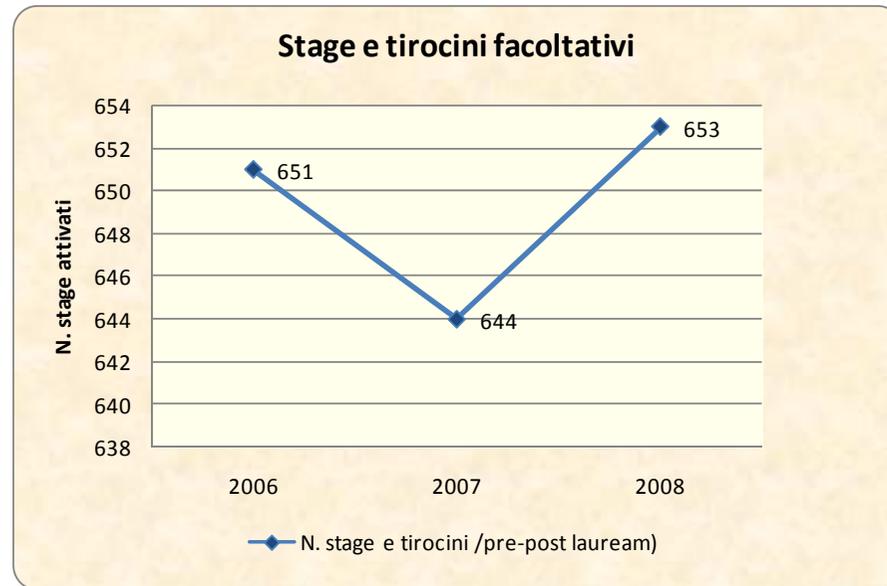
Per quanto riguarda le azioni di orientamento in ingresso, a partire dai primi mesi del 2006 è stato istituito un gruppo di lavoro funzionale alla continuità didattica scuola/Università che, nel corso di questi tre anni, ha realizzato una serie di iniziative rivolte agli studenti dell'ultimo e penultimo anno di scuola, dirette a fornire loro gli strumenti per effettuare una scelta consapevole tra le diverse tipologie di percorsi formativi e ridurre i deficit formativi in ingresso. Le iniziative di varia natura (giornate di orientamento, report di valutazione delle performance degli studenti in ingresso, bilancio di competenze, seminari di didattica integrata, ecc.) hanno visto incrementare sensibilmente il numero dei partecipanti.



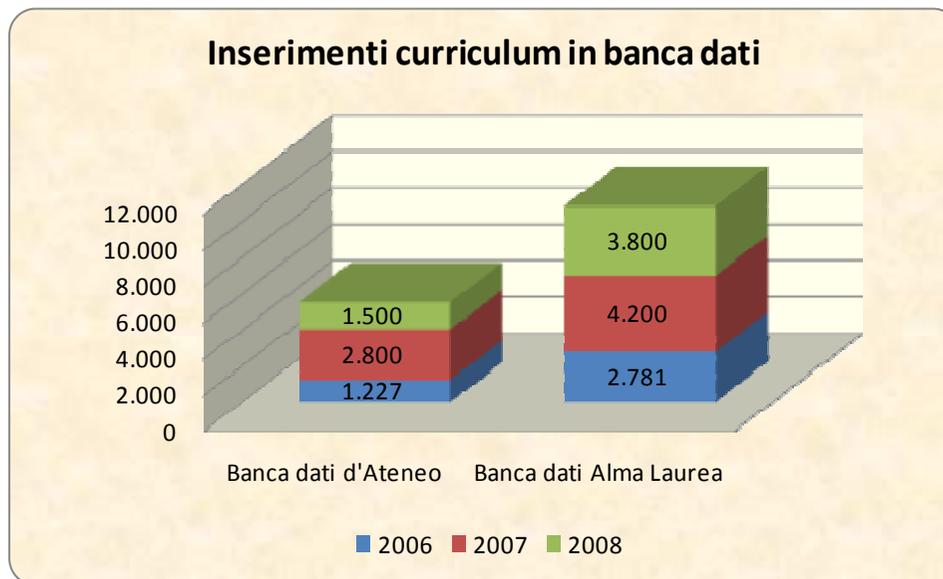
Il sostegno ai processi di apprendimento durante il percorso universitario, invece, è stato garantito attraverso le attività di supporto alla didattica (manager didattici, tutor di orientamento, tutor informatici, tutor disabili, tutor per attività didattica assistita e collaborazioni studentesche), alcune delle quali, nel tempo, hanno subito una flessione a causa delle scarse risorse finanziarie. Oramai consolidato è il servizio di Help Desk, finalizzato ad offrire informazioni di primo livello sull'offerta formativa e sui corsi di studio dell'Università, sull'organizzazione generale d'Ateneo, sui singoli corsi, borse di studio e premi di laurea, aiuti finanziari, tasse ed oneri, servizi per il diritto allo studio, autocertificazioni, ecc.



Significative anche le attività di orientamento in uscita, dirette ai laureati che, dopo il conseguimento del titolo, si affacciano nel mondo del lavoro. Oltre a preliminari forme di inserimento lavorativo, realizzate anche durante il corso di studio, attraverso stage e tirocini facoltativi presso enti ed aziende, sono state realizzate attività formative (corsi di orientamento al lavoro e di formazione) che hanno coinvolto numerosi studenti e neo laureati.



Inoltre, è stato garantito l'aggiornamento della banca dati d'Ateneo, dove i laureati in cerca di lavoro possono inserire il proprio curriculum, e l'inserimento dei dati amministrativi dei laureati di ciascun anno nella banca dati Alma Laurea, per la validazione dei curriculum accademici e consentire l'indagine sugli esiti occupazionali a 1-3-5 anni dal conseguimento del titolo. Nel contempo, nel corso del triennio, si è registrato un sensibile incremento delle richieste di invio dei curricula da parte delle aziende



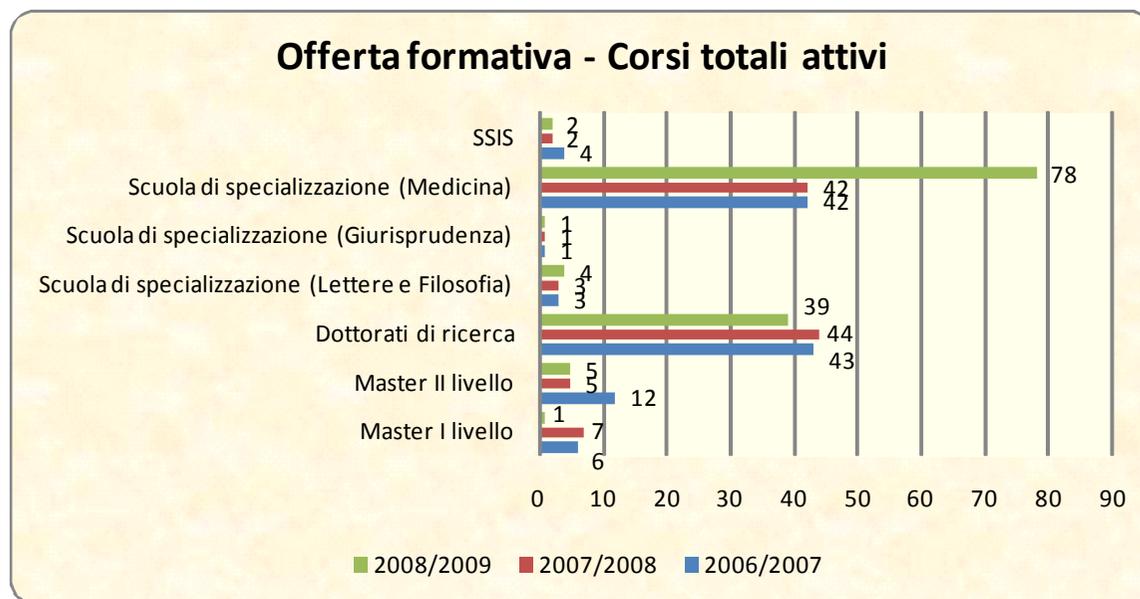
Qualità

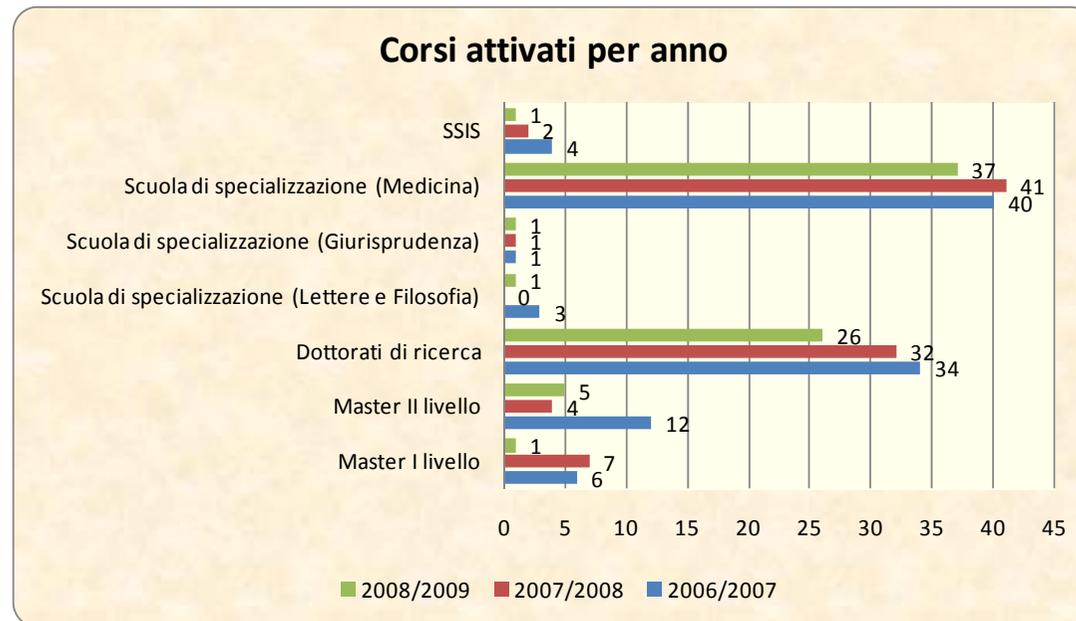
La qualificazione dell'offerta formativa è stato uno degli obiettivi dell'Ateneo per il triennio 2006/2008. In questa prospettiva, il Progetto Qualità Campus-Unica, nato con lo scopo di *“consolidare presso l'Università di Cagliari, un sistema rigoroso e continuativo di valutazione della qualità, come garanzia indispensabile di trasparenza, efficienza e rinnovamento della didattica”*, nel corso di questi anni ha fatto importanti passi in avanti. Dopo una prima fase d'avvio, caratterizzata principalmente da attività formative, che hanno riguardato tutto il personale (docente e non) coinvolto nel progetto, si è proceduto alla istituzione dei due principali organi: il GLA (Gruppo di Lavoro di Ateneo) e il CODICO (Comitato di Coordinamento). Il primo con funzioni di coordinamento, programmazione e valutazione, il secondo, invece, con funzioni di consultazione delle attività del progetto. I due organi sono divenuti compiutamente operativi nel corso del 2008.

Tra la fine del 2007 e il 2008, sono stati consegnati i rapporti di autovalutazione (RAV) predisposti dai corsi di studio coinvolti nei processi di autovalutazione (circa 50, che rappresentano la quasi totalità dei corsi attivati nell'A.A. 2007/2008). Il Team Campus Unica ha curato il coordinamento e l'invio dei RAV ai valutatori esterni della CRUI. Sempre nel corso del 2008, sono state messe a punto e pubblicate le statistiche inerenti gli studenti dell'Ateneo che nell'A.A. 2007/2008 non hanno conseguito alcun credito didattico; a questi è stato somministrato un questionario i cui esiti sono stati resi noti ai Presidi e ai Presidenti dei CdS.

Post Lauream

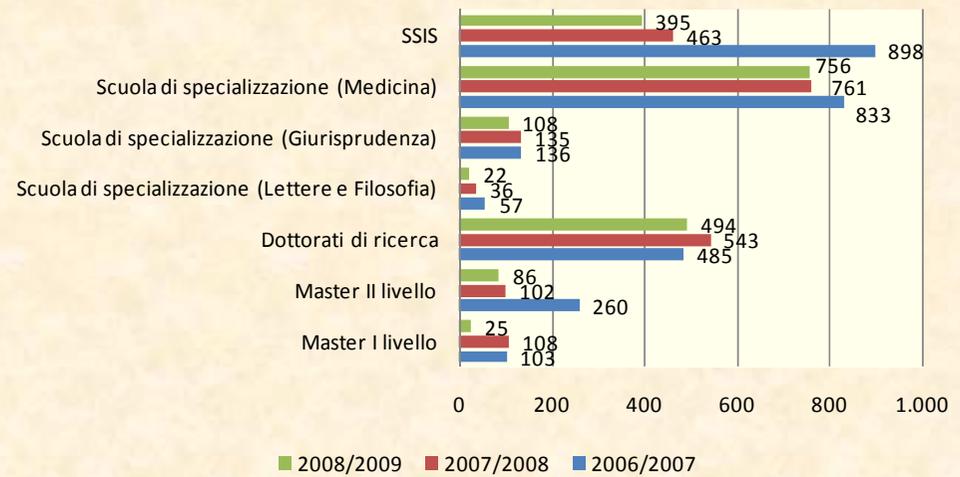
Nel corso del triennio 2006-2008, l'Ateneo di Cagliari ha avviato diversi corsi a favore di studenti già in possesso di un titolo universitario. In particolare, l'offerta formativa post-lauream ha compreso i master, di primo e secondo livello, i dottorati di ricerca e le scuole di specializzazione. In tal modo, si è voluto consentire agli interessati ed ai più meritevoli di optare per un percorso capace di accrescere il patrimonio di conoscenze e competenze posseduto, al fine di una loro spendibilità nel mondo del lavoro o nel campo della ricerca scientifica, dalla quale tra l'altro dipende la qualità della didattica.



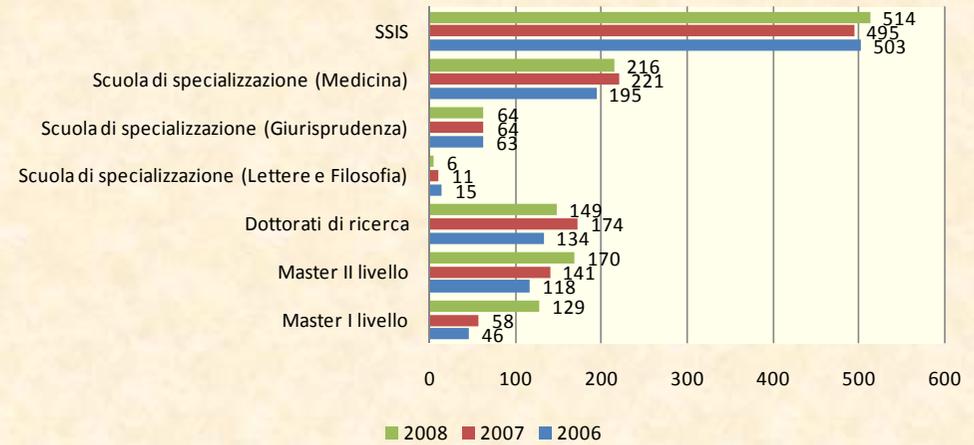


Il maggior numero di iscritti si rileva nelle Scuole di specializzazione in Medicina e nella SSIS. Da quest'ultima, tra l'altro, proviene la maggior parte di coloro che hanno conseguito un titolo negli anni solari considerati.

Iscritti totali



Titoli conseguiti

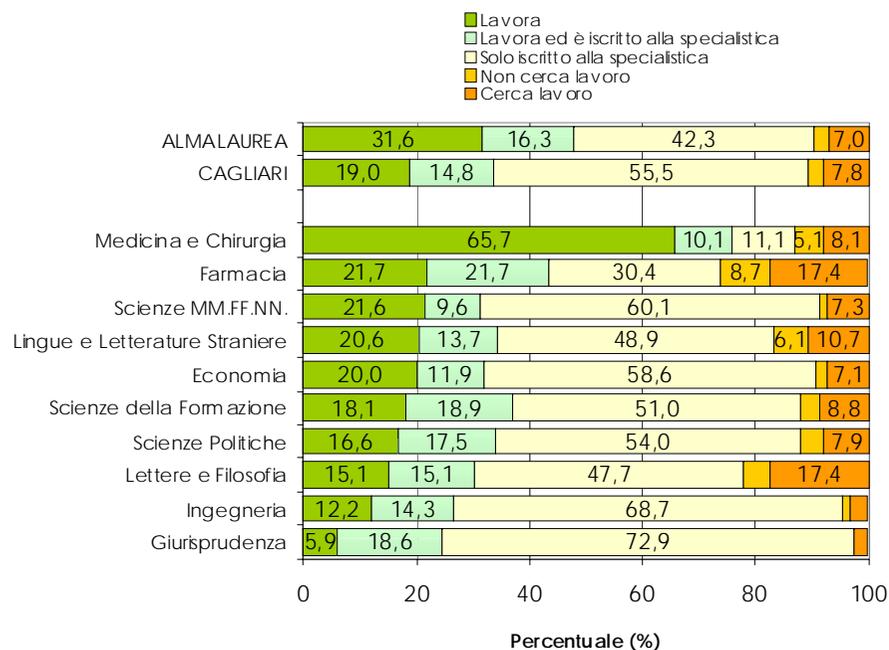


Indagine occupazionale

La Direzione per l'Orientamento e la Comunicazione, nell'anno 2008, ha proseguito con il monitoraggio sullo stato occupazionale dei laureati all'Università di Cagliari nell'anno 2007, facendo riferimento a diverse tipologie di corsi di laurea (di primo livello, specialistica biennale e a ciclo unico), sulla base dei dati resi disponibili da Alma Laurea.

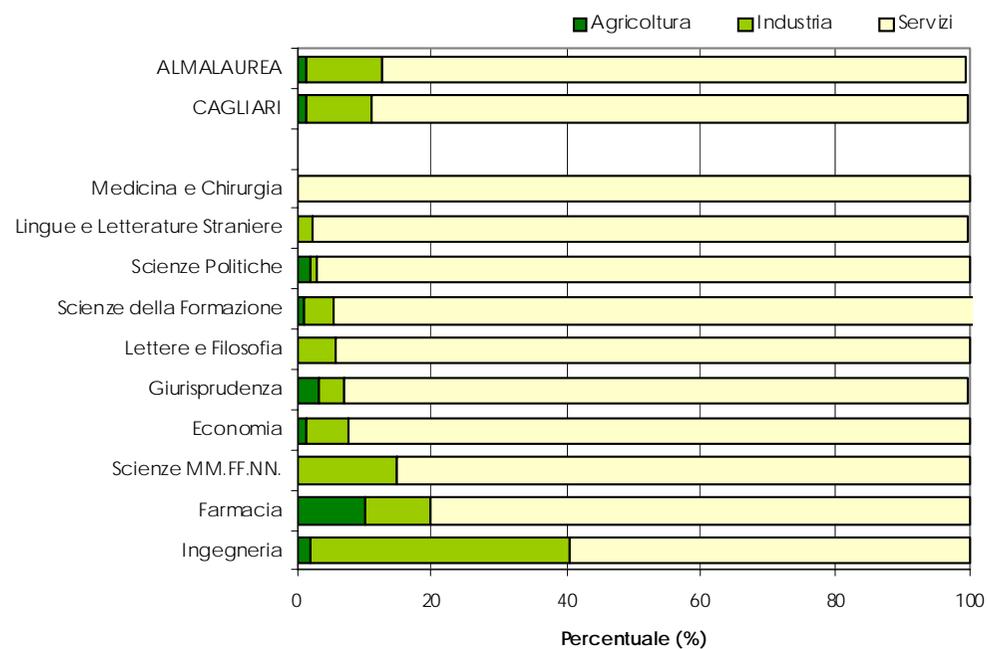
L'osservazione relativa ai laureati di I livello mostra come un laureato su tre lavora ad un anno dal conseguimento del titolo, registrando la più alta percentuale di occupati (con prevalenza maschile) tra coloro che si sono laureati in un corso di laurea inerente le professioni sanitarie.

Condizione lavorativa e formativa ad un anno dalla laurea (laureati I livello)



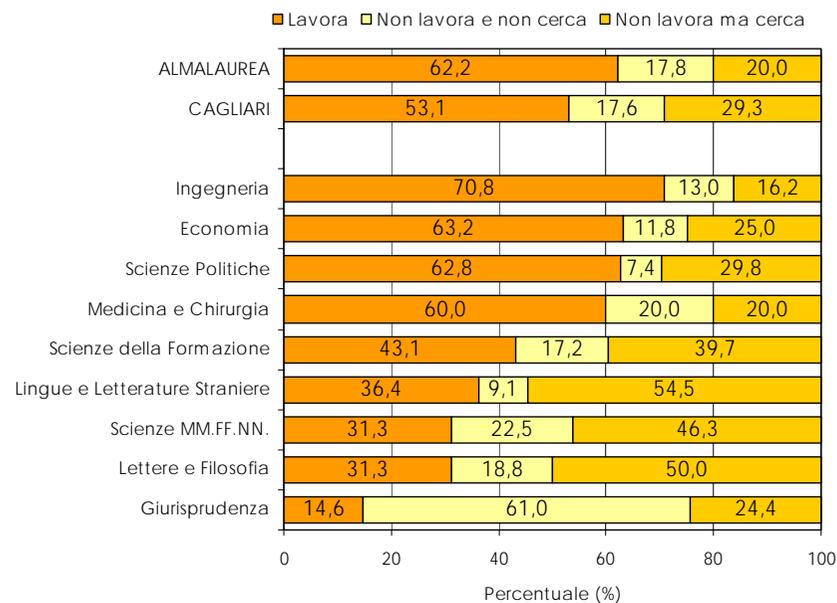
La gran parte degli occupati vengono assorbiti dall'area dei servizi, il 42,1% ha un lavoro stabile mentre il 39% indica di avere un contratto atipico. Il guadagno medio è stimato pari a euro 933.

Ramo di attività economica

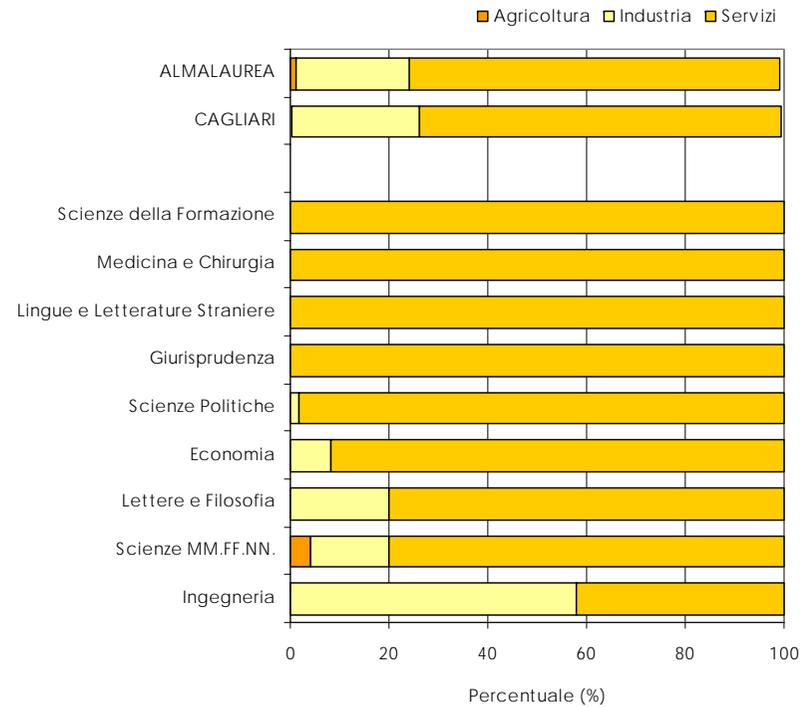


Con riferimento ai laureati di II livello, più della metà lavora, anche se il dato si colloca al di sotto del dato nazionale. Le classi di laurea che garantiscono tassi di occupazione più elevati sono Ingegneria energetica e nucleare, Storia contemporanea, Lingue e letterature moderne euroamericane. Anche questa tipologia di laureati è assorbita prevalentemente dal settore dei servizi, con un contratto atipico per quasi la metà.

Condizione occupazionale ad un anno dalla laurea (laureati II livello)

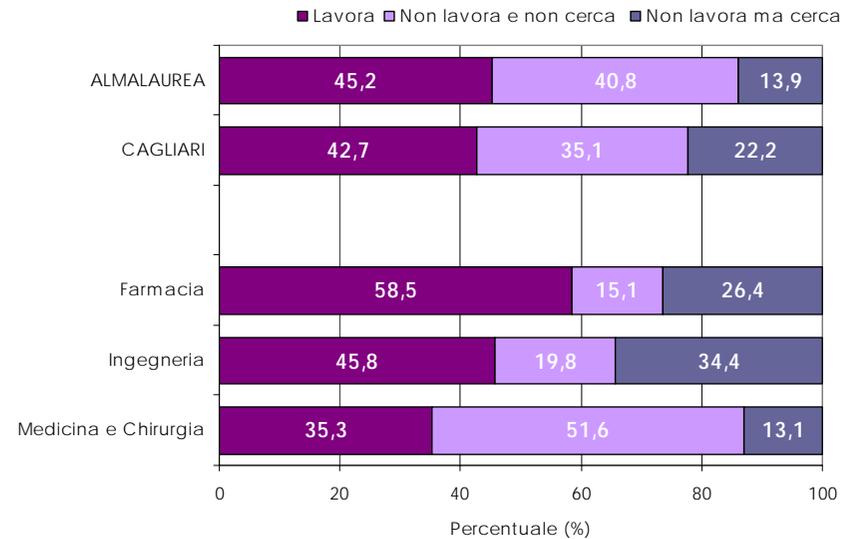


Ramo di attività economica



Dei laureati ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico (Facoltà di Farmacia, Ingegneria e Medicina e Chirurgia), a un anno dalla laurea, lavora circa il 43%. Tra coloro che non lavorano, un terzo non cerca occupazione perché impegnato in attività post lauream finalizzate a completare la propria formazione.

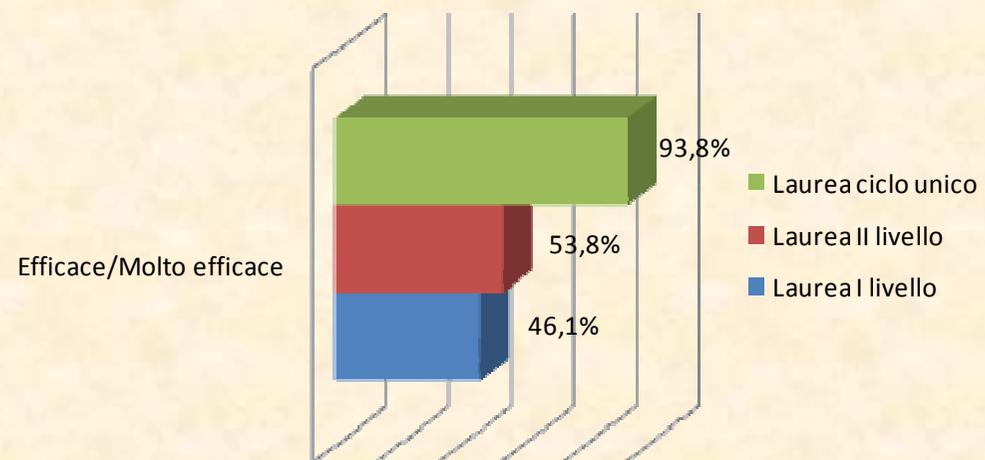
Condizione occupazionale a un anno dalla laurea (laureati specialistici a ciclo unico)



Fra i laureati pre riforma, occupati per il 47%, il primato in termini di occupazione spetta a coloro che provengono dalle Facoltà di Ingegneria e Scienze Politiche, rilevando un generale quadro migliorativo rispetto al precedente periodo di osservazione (anno2006).

Sul piano dell'efficacia della laurea nel lavoro svolto, i laureati ai corsi di laurea specialistica a ciclo unico sono coloro che reputano più efficace il titolo conseguito nel lavoro.

Efficacia della laurea nel lavoro svolto



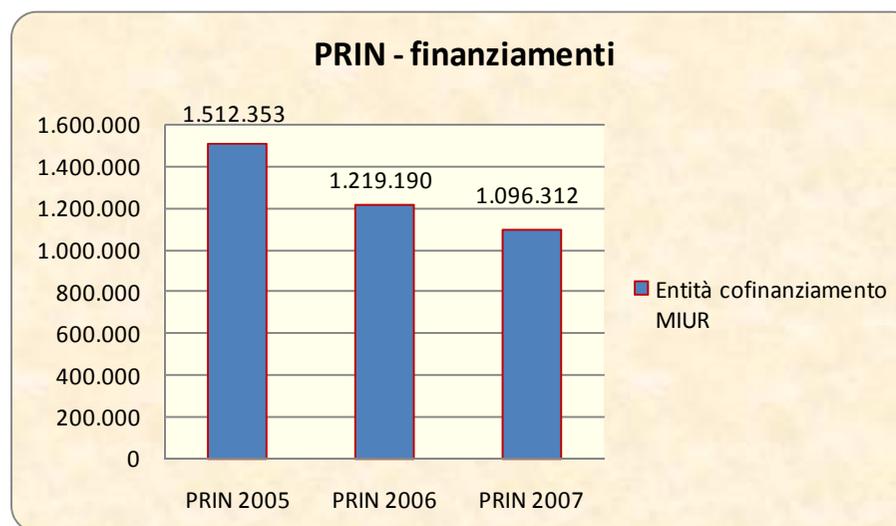


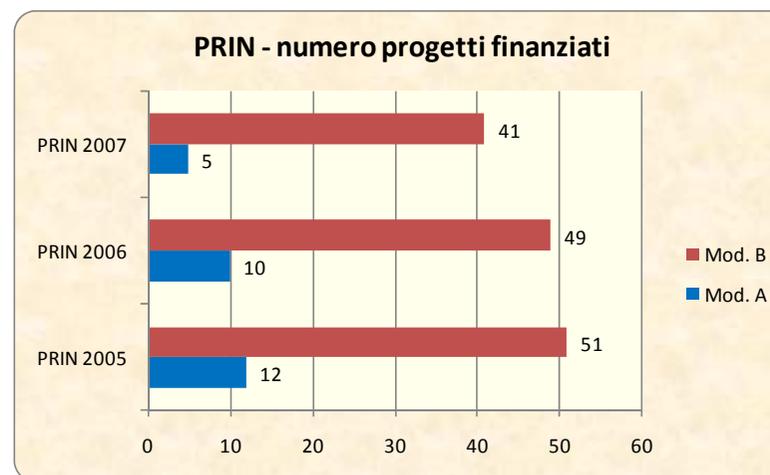
SEZIONE II- RICERCA

La ricerca nell'Università di Cagliari

Oltre alle risorse umane, la disponibilità di risorse finanziarie è senz'altro un importante presupposto per garantire lo svolgimento delle attività di ricerca.

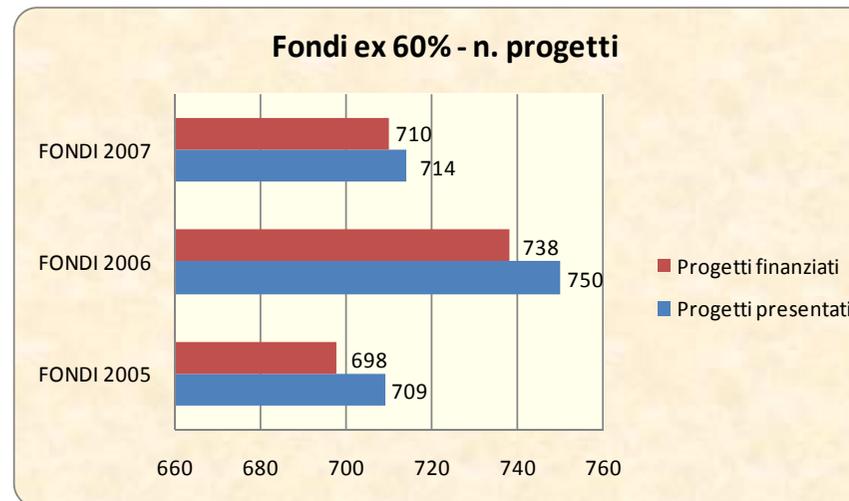
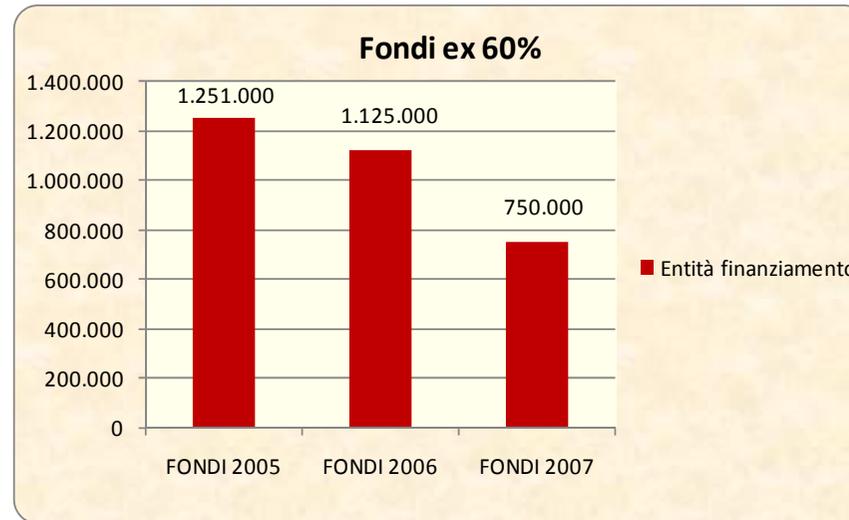
Oltre ai finanziamenti dell'Unione Europea, attraverso il settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, il Ministero cofinanzia annualmente, per una quota pari al 70%, le richieste presentate da tutti gli atenei italiani, selezionando i progetti ritenuti di particolare interesse per la ricerca di base (PRIN). Alla fine del 2008 è stato avviato il bando per i PRIN 2008, che ha portato, nel 2009, alla presentazione di 188 modelli B e 46 modelli A, in relazione ai quali si stanno per concludere le procedure di valutazione da parte dei referees.



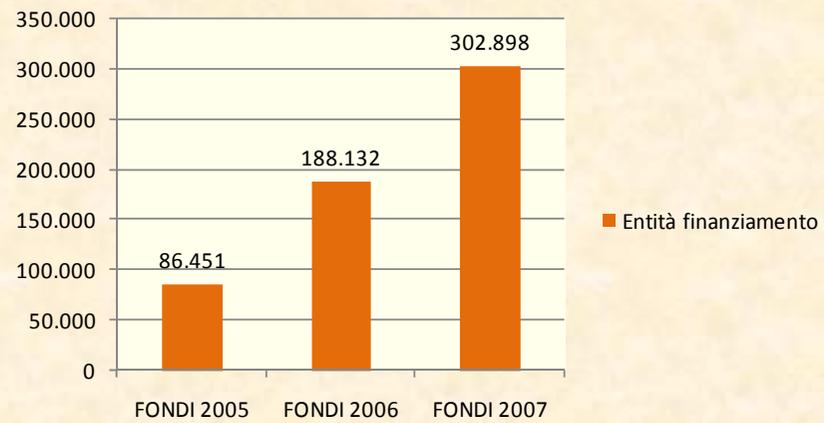


A livello regionale e locale, importanti sono i finanziamenti concessi dalla Regione Autonoma della Sardegna ed il contributo diretto dell'Ateneo per finanziare progetti di interesse locale (fondi ex 60%) e sostenere la ricerca di base utilizzando il 5% degli introiti derivanti dall'attività conto terzi (start up giovani ricercatori).

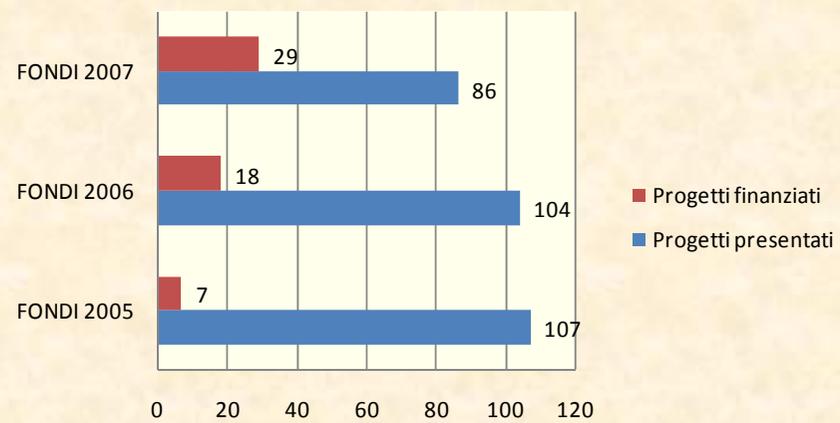
Oltre agli impieghi convenzionali, negli ultimi anni, si è fatto affidamento su una parte delle risorse regionali per consentire l'avvio di progetti mirati a realizzare la linea di politica industriale di cui alla L. 296/06, favorendo lo sviluppo di prodotti e servizi ad alto contenuto innovativo destinati ad aree strategiche specifiche (energia, mobilità sostenibile, nuove tecnologie, ecc.).



Fondi ex 5% - finanziamenti



Fondi ex 5% - n. progetti



Anche al fine di promuovere il rapporto tra l'Università ed il mondo produttivo, a partire dall'anno 2000, il Ministero dell'Università ha previsto una nuova forma di finanziamento (FAR – Finanziamento della ricerca industriale), rilevando un elevato tasso di successo dei progetti presentati. Tra i più recenti, ammessi nel maggio 2008, si ricordano i seguenti progetti:

- Laser ed amplificatori ottici Si-based (Silicon Laser) – euro 307.200,00;
- Elaborazione riconfigurabile a bassa dissipazione di potenza per digital signal processing (ALBA) – euro 367.550,00.

Entro la fine dell'anno 2008, invece, si è provveduto alla stipula di contratti relativi ad altri progetti:

- Sviluppo di metodologie per la modellizzazione e lo studio di farmaci e biofarmaci – euro 1.414.250,00;
- Modelli e metodologie innovative per il controllo, la diagnostica e la gestione di impianti termoelettrici combinati gas-vapore in condizioni operative fortemente variabili e perturbate – euro 510.000,00,
- Laboratorio per la produzione di energia solare termica ad alta temperatura da concentratori solari lineari – euro 900.870,00.

Non meno rilevante è il FIRB, il fondo che, a partire dall'anno 2003, è destinato a finanziare i progetti considerati strategici per lo sviluppo ed il potenziamento della ricerca di base, consentendo di ampliare la rete di collaborazione esistente a livello nazionale.

Grazie alla stipula di accordi e convenzioni, ogni anno è possibile contare su risorse provenienti anche dal settore privato, le quali consentono di finanziare diverse iniziative (ad esempio, gli assegni di ricerca non istituzionali) e di superare, quindi, le difficoltà connesse ai limiti dei finanziamenti ministeriali. Un prezioso contributo alla ricerca è offerto altresì dalla Fondazione Banco di Sardegna, i cui principali ambiti di intervento sono i dottorati di ricerca, gli assegni di ricerca e la biblioteca informatica multimediale.

Appuntamento annuale per rendere noti i prodotti della ricerca scientifica a studenti, cittadinanza e a chiunque interessato è quello della “Settimana della cultura scientifica”, durante la quale, oltre ad alcuni approfondimenti tematici selezionati, vengono svolte conferenze e seminari, visite a musei e laboratori, dibattiti, ecc.

In maniera più organica e completa, i risultati dell’attività di ricerca svolta all’interno dell’Ateneo di Cagliari sono contenuti nell’Anagrafe della Ricerca che, attraverso un data base relazionale accessibile via web, consente di raccogliere, gestire ed elaborare le informazioni relative all’attività svolta. In particolare, il sistema è stato progettato per contenere il censimento dei ricercatori, i risultati della produzione scientifica (pubblicazioni, brevetti, esposizioni, opere d’arte, ecc.) e delle attività compiute nell’ambito di programmi e contratti. In tal modo, si auspica di valorizzare le competenze specifiche presenti in Ateneo, rendendo visibile quanto prodotto e creando un sistema di valutazione in linea con le indicazioni ministeriali. Superata la fase sperimentale, avviata nel secondo semestre del 2007, nel corso dell’anno 2008 si è provveduto ad abilitare tutti i dipartimenti per l’inserimento dei dati, con una implementazione pari al 67%.



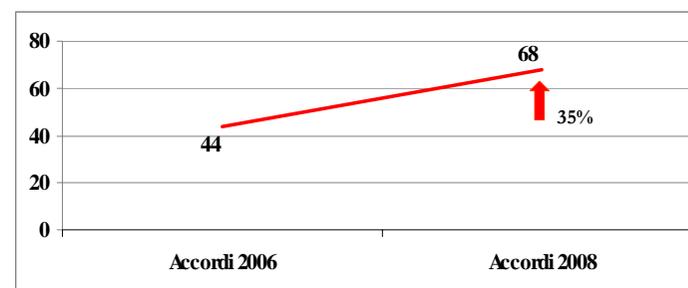
SEZIONE III- RAPPORTI COL TERRITORIO

La dimensione internazionale dell'Ateneo

Da diverso tempo, l'Ateneo di Cagliari, riconosciuta l'importanza della presenza o conoscenza dello stesso a livello internazionale, ha posto tra le proprie priorità d'intervento quella di sviluppare progressivamente una dimensione capace di superare i confini nazionali. Ciò è senz'altro rilevante per accrescerne la capacità di attrazione, sia in termini di scelta finale da parte degli studenti che di maggiori possibilità di attrarre risorse finanziarie, favorendo la partecipazione a fonti di finanziamento diversificate legate alla ricerca.

A tal fine, si è ritenuto indispensabile potenziare la rete relativa agli accordi di cooperazione con altri atenei e centri di ricerca, soprattutto attraverso i programmi di mobilità rivolti a studenti, docenti e ricercatori e, in generale, incentivando gli scambi culturali.

CRESCITA PARTENARIATI 2006/2008

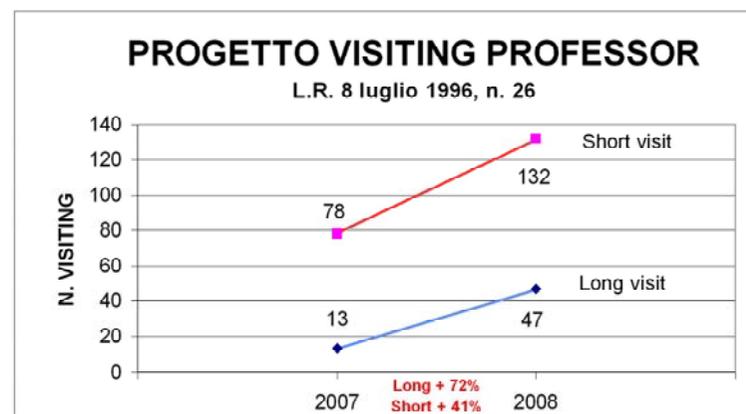


NUOVI PAESI

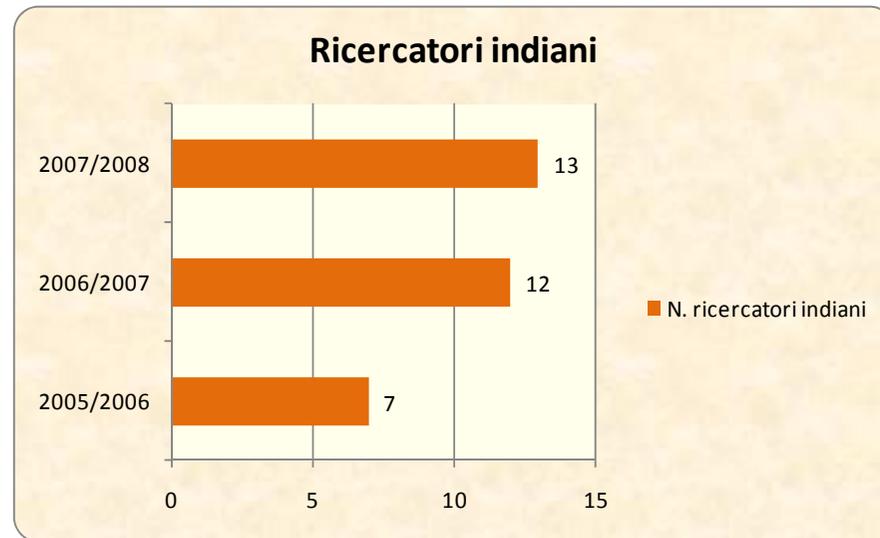
AUSTRALIA	CONFEDERATION HELVETIQUE	LEBANON	RUSSIA
REPUBLIQUE DEMOCRATIQUE DE BENIN		SWEDEN	UKRAINE

Nell'ambito delle relazioni e attività internazionali dell'ateneo, in un quadro di collaborazione scientifica e tecnologica con l'Egitto, nel 2008 il Ministero degli Affari Esteri ha approvato due progetti dell'ateneo di grande rilevanza, comportante la mobilità dei ricercatori: il primo progetto, dal titolo *"In-situ synthesis and sintering of ZrB2-based ultra high temperature ceramics for structural applications"*, interessa il Dipartimento di Ingegneria chimica e dei materiali – Prof. Giacomo Cao; il secondo, *"Global climatic changes and their impacts on mediterranean area focussing on north coast of Egypt, Nile Delta and south Italy"*, è di pertinenza del Dipartimento di Ingegneria del territorio – sezione di Idraulica – Prof. Roberto Deidda.

Uno strumento strategico di internazionalizzazione è rappresentato dal progetto Visting Professor che, nel tempo, ha favorito l'inserimento nel nostro ateneo ed in atenei stranieri di un numero crescente di docenti e ricercatori, per periodi brevi (short visit) o medio-lunghi (long visit).



Anche il progetto inerente specificatamente la mobilità dei ricercatori indiani ha riscontrato un notevole successo.



Università e territorio

Affinché l'Università possa supportare lo sviluppo di un territorio non è sufficiente garantire lo svolgimento delle sole attività didattiche e di ricerca ma è necessario, altresì, creare un'interfaccia con il contesto nel quale si è inseriti, favorendo una reciproca collaborazione. In tal modo, sarà possibile cogliere le esigenze del territorio ed alimentarne la crescita. Le modalità per conseguire questo importante obiettivo sono svariate ma, in un ambiente come quello sardo, dove il tessuto produttivo è debole e ancora non sussiste un'adeguata cultura d'impresa, appare opportuno porre in essere azioni orientate in quella

direzione. Da questo punto di vista, l'Università di Cagliari è impegnata da alcuni anni in attività di trasferimento tecnologico, raccordando i vari interventi attraverso "Unica Liaison Office", una struttura creata ad hoc nel 2005 per favorire l'incontro tra offerta e domanda di innovazione ed agevolare la creazione di nuove aziende ad alto contenuto tecnologico (spin-off). Il numero di queste ultime, in particolare, nell'ultimo triennio è cresciuto, portandosi a sette nel 2008, di cui sei con partecipazione dell'ateneo in qualità di socio. Medesimo impulso è stato dato ai vari Centri di competenza tecnologica della Sardegna, i quali svolgono la funzione di intermediari tra la ricerca e l'innovazione, provvedendo all'erogazione di servizi tecnologici specializzati e rafforzando la connessione tra sistema scientifico e sistema imprenditoriale. All'interno dei sei ambiti tematici d'intervento individuati dal MIUR, le Università di Cagliari e Sassari hanno provveduto alla realizzazione di quattro Centri regionali, le cui attività riguardano:

- l'analisi e la prevenzione del rischio ambientale (APRAS);
- le nuove tecnologie per le attività produttive (CEMAPROS);
- le tecnologie avanzate, l'ict (CdC ICT) ed i trasporti (CCS TRA).

Il riconoscimento delle sinergie che possono derivare dalla collaborazione e dai network ha portato l'Ateneo cagliaritano a partecipare a diverse iniziative. In primo luogo, nel 2008, vi è stata l'adesione alla rete Proton, la rete europea di Università dedicata al trasferimento tecnologico, nonché all'associazione PNICube, che raggruppa gli incubatori accademici e le business plan competition (c.d. Start Cup) accademiche italiane. Quest'ultima associazione, tra l'altro, è promotrice di alcuni eventi, tra i quali la manifestazione nella

quale ogni anno viene assegnato il premio Start Cup, destinato all'impresa giovane hi-tech che abbia conseguito il maggior successo di mercato. Le prime tre imprese in classifica, a seguito dell'espletamento della sfida regionale conclusasi nell'ottobre 2008, hanno avuto la possibilità di partecipare alla sfida nazionale ed una si è classificata quinta su un totale di 57 proposte.

Rilevante è stato anche il progetto *“Rete Regionale per l’Innovazione”* che, coinvolgendo anche l'Università di Sassari e Sardegna Ricerche, ha promosso la collaborazione con le PMI nei settori della ceramica, dell'energia, degli olii e dello zafferano, al fine di favorire lo sviluppo locale.

A settembre 2008, inoltre, si è chiuso il progetto *“Ilonet”*, finalizzato all'istituzione di un network di industrial liaison office (ILO) a carattere internazionale con avanzate funzionalità di rete. Per favorire la prosecuzione dei risultati raggiunti con tale progetto, è stato finanziato il progetto *Ilon@Sardegna*, nell'ambito del quale l'Università di Cagliari ha previsto un investimento in consulenza professionale sulla proprietà intellettuale. In materia brevettuale, è stato finanziato dalla Regione Sardegna anche il progetto *“Intellectual Property Rights”*, diretto a realizzare un sistema di informazione sul sistema brevettuale negli ambiti dei CCT della Sardegna. Nel medesimo campo, nel 2008 va segnalata l'entrata in vigore del Regolamento brevetti d'Ateneo, strumento importante sia per disporre di un quadro normativo di riferimento, sia per promuovere e valorizzare i risultati innovativi conseguiti nell'attività di ricerca scientifica e tecnologica. Tra questi ultimi, si segnala il finanziamento della nazionalizzazione del brevetto europeo *“Method*

for recovery of Palladium”, nonché la conclusione di un accordo di licenza ed opzione di vendita di brevetto internazionale con lo spin-off IM SRL.

Al fine di garantire le competenze e le conoscenze necessarie per la realizzazione e la gestione delle varie attività, sono state promosse diverse iniziative formative. Tra queste, con il progetto FIXO, si è realizzato un corso di alta formazione per esperti in trasferimento tecnologico che, unitamente allo stage finale, ha consentito a giovani laureati di acquisire le conoscenze e competenze necessarie per poter interagire tra il mondo delle imprese e quello della ricerca. Nel contempo, durante tutto il 2008, il Centro di Ateneo per la formazione permanente (Unica.for) ha curato diversi progetti finanziati dal POR Sardegna (Progetti: ITACA, I nuovi orizzonti del management dello spettacolo, Carlo Urbani; Programmi: NOE', Genius Loci e Sportello Lingua Sarda; Corsi ARPAS).

Alla fine del 2008, è stato altresì organizzato il convegno “Innovazione, creatività e trasferimento tecnologico”, quale momento di nuove riflessioni sul tema dell'innovazione finalizzata alla crescita e sviluppo del territorio.



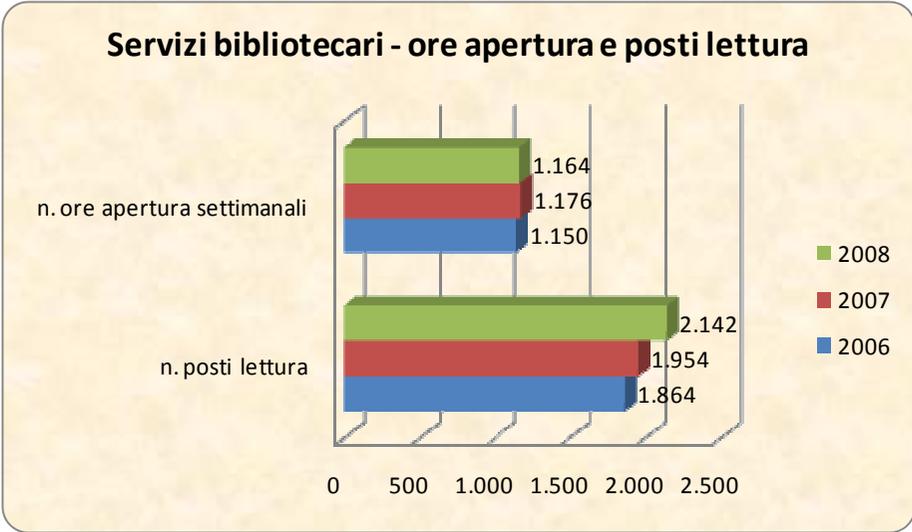
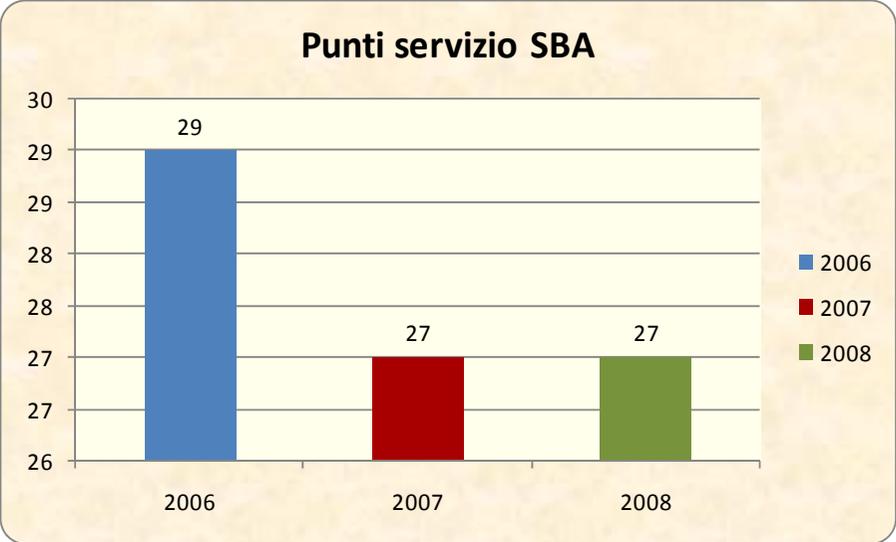
SEZIONE IV- SERVIZI

Biblioteche

L'azione dell'Ateneo, nel corso del triennio, si è orientata verso un sistema di governo delle biblioteche diretto a rendere più facilmente fruibile il patrimonio librario e ad ottimizzare la gestione delle risorse, con riduzione della parcellizzazione dell'offerta. In particolare, nel 2008, si è registrata un'importante fase di avanzamento del progetto diretto al riassetto organizzativo del sistema bibliotecario, con la formale costituzione di tre Biblioteche di Distretto (quella di Scienze umane, quella di Scienze sociali, economiche e giuridiche e quella del Distretto Biomedico-scientifico), che ha consentito di ottimizzare l'organizzazione del lavoro, con conseguenti risparmi finanziari.

Ulteriori miglioramenti sono stati apportati agli strumenti connessi all'accessibilità on line dei servizi bibliotecari, attraverso la semplificazione delle procedure a carico degli utenti e degli operatori e l'estensione delle procedure di prestito automatizzato presso tutti i punti di servizio del SBA.

Fra i progetti innovativi realizzati per supportare la ricerca, in partenariato con l'Università di Sassari, si rileva la realizzazione dell'Archivio istituzionale ad accesso aperto "Unica Eprints", fondato sui principi della Dichiarazione di Berlino in merito all'accesso aperto alla conoscenza nelle scienze e nelle discipline umanistiche e sugli indirizzi della CRUI. L'Archivio può essere considerato un passo importante e propedeutico per l'avvio di un più ampio progetto finalizzato alla realizzazione della Biblioteca scientifica regionale, che renderà liberamente accessibili i prodotti della ricerca. Già al 31/12/2008 risultano depositati circa 328 documenti (130 tesi di dottorato, 68 articoli e 122 working papers).



Servizi bibliotecari - n. periodici



Servizi bibliotecari - n. volumi (compresi periodici)



Centro Linguistico d'Ateneo

I Centri linguistici di Ateneo, in generale, forniscono servizi finalizzati all'insegnamento e all'apprendimento delle lingue straniere e della lingua italiana per stranieri a livello universitario, a favore degli studenti regolarmente iscritti ai corsi di studio, del personale docente e non docente, nonché dei cittadini esterni all'Università. Inoltre, offrono servizi di consulenza linguistica (traduzioni e supervisioni) e di interpretariato ed organizzano e/o ospitano le Certificazioni Linguistiche internazionali, facendosi portatori dei valori di riconoscimento ad essi legati presso le Strutture Didattiche dell'Ateneo, il mondo della scuola ed il pubblico in generale.

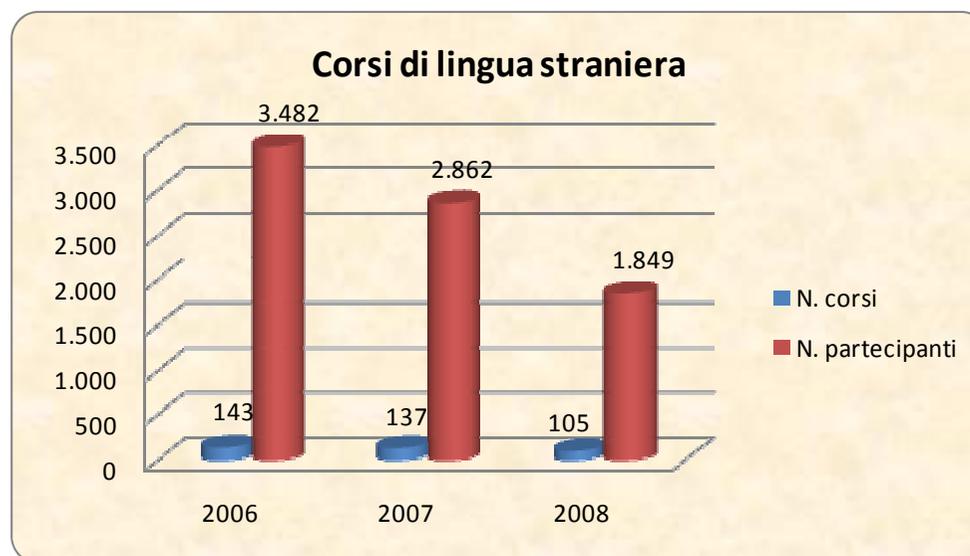
Il personale docente che vi opera è selezionato periodicamente da apposite commissioni, composte per lo più da docenti universitari della materia (madre lingua e non) che devono possedere, oltre alla laurea specifica, un'idonea specializzazione nell'insegnamento della lingua agli stranieri e/o l'abilitazione all'insegnamento, insieme alla comprovata frequenza di corsi di aggiornamento sulla didattica delle lingue straniere.

La supervisione didattico/scientifica nonché la responsabilità amministrativa di questi centri è affidata ad un Direttore, eletto solitamente da un Comitato Tecnico-Scientifico e coadiuvato da un segretario amministrativo.

I Centri Linguistici di Cagliari e Sassari fanno parte dell'AICLU, l'Associazione Italiana dei Centri Linguistici Universitari, preposta a coordinare le attività dei centri, contribuendo al miglioramento della qualità del servizio linguistico ed alla promozione della ricerca nel campo della didattica e dell'apprendimento delle lingue.

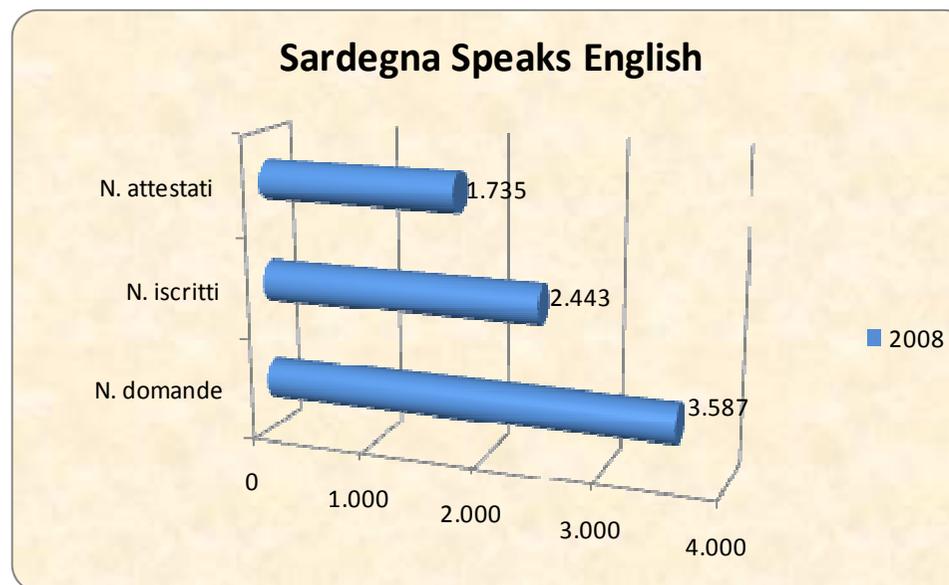
Suo compito è, inoltre, quello di rappresentare i diversi centri linguistici delle Università italiane all'interno della Confédération Européenne des Centres de Langues de l'Enseignement Supérieur (CERCLES), una confederazione di associazioni indipendenti di 22 Stati europei fondata a Strasburgo nel 1991.

Il Centro linguistico dell'Ateneo di Cagliari, nel 2008, ha garantito a 1.849 partecipanti la frequenza a 105 corsi, relativi alla lingua inglese, francese, spagnola, tedesca, italiana, russa, araba, cinese, portoghese, giapponese. Complessivamente, sono state rilasciate 1.374 certificazioni, di cui 1.333 di frequenza e profitto.



Un'importante iniziativa è rappresentata dal Programma “Sardegna Speaks English,” promosso e finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna, tramite Legge Regionale n. 4/2006, per favorire la diffusione capillare della lingua inglese e l’innalzamento delle competenze linguistiche dei sardi in maniera generalizzata.

Partito a Luglio del 2007, il Programma è stato rifinanziato ad ottobre 2008 per il biennio 2009-2010. La Linea 1.3 prevede “Corsi intensivi di lingua inglese finalizzati alla certificazione C1 e corsi di inglese specialistici per studenti universitari, organizzati a cura dei Centri Linguistici di Ateneo di Cagliari e di Sassari.” Il numero di corsi finora attivati al C.L.A. di Cagliari è di 249, di cui 131 riferibili all’anno solare 2008. Per i corsi del 2009 è stato previsto un innalzamento del monte ore, passando da 80 a 100.



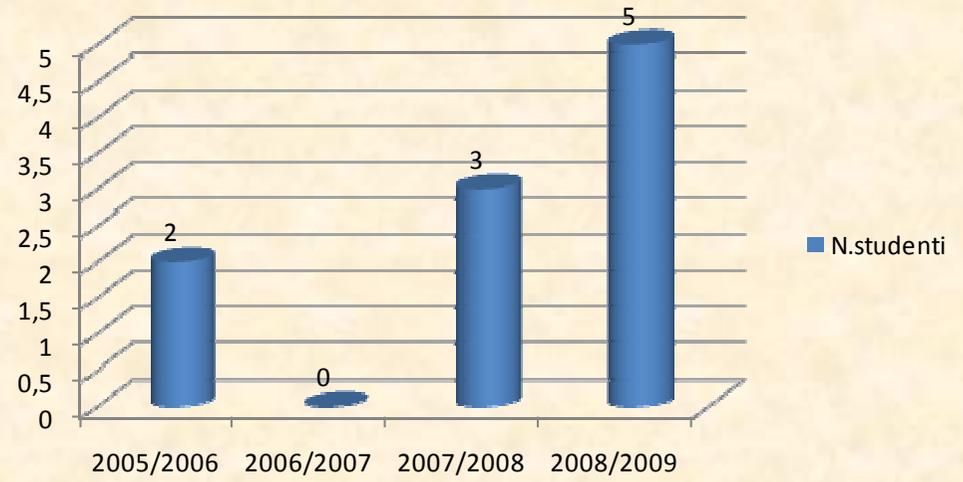
Dal 2005, il C.L.A. è l'unico centro Linguistico in Sardegna accreditato dall'ETS per la certificazione di conoscenza della lingua inglese TOEFL. Nell'anno 2008, i candidati sono stati 92 mentre le certificazioni rilasciate 22.

Servizi ai disabili

L'Ufficio Disabilità, attivato nell'Anno Accademico 2001/2002, con l'obiettivo di offrire una serie di servizi ed interventi a favore degli studenti con disabilità, nel corso del triennio 2006-2008 ha ampliato la propria attività ed i servizi resi. La varietà dei servizi e la crescente pubblicizzazione dei medesimi ha fatto registrare, nel corso del 2008, un incremento, pari al 25%, del numero di studenti iscritti agli anni successivi al primo che ancora non usufruivano del servizio.

Le figure specializzate sono diverse: interpreti L.I.S., prendiappunti, assistenti alla comunicazione e aiuto allo studio. Quest'ultima figura, in particolare, è stata istituita nel corso dell'A.A. 2007/2008, con il compito di supportare lo studente in alcune fasi dello studio, garantendogli un metodo di studio efficiente ed organizzato. Tra gli altri servizi offerti, si rileva l'attività di promozione della mobilità studentesca, nell'ambito del progetto Erasmus, offrendo supporto nella fase di presentazione della domanda e, successivamente, nell'organizzazione del soggiorno all'estero. Infine, il servizio di trasporto diretto agli studenti con disabilità motoria e sensoriale ha consentito la regolare frequenza alle attività universitarie.

Studenti disabili Erasmus

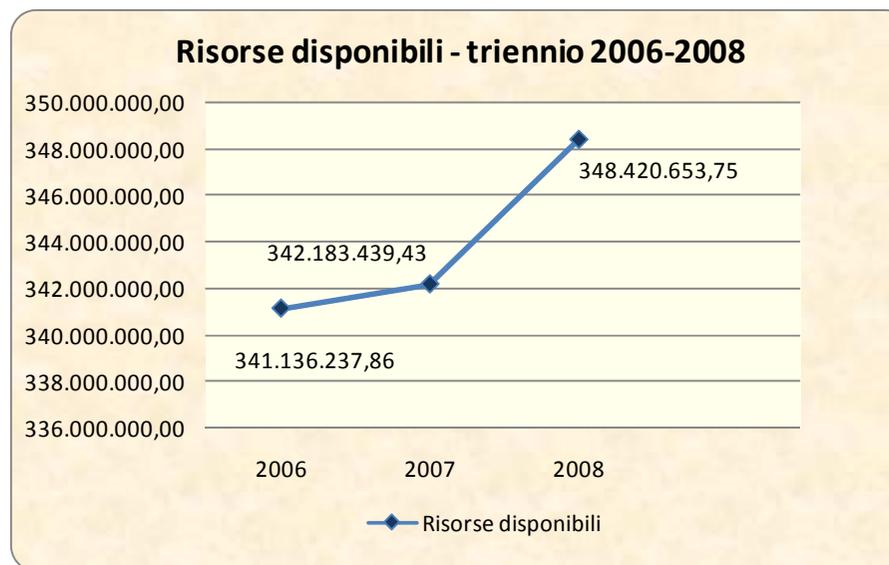




SEZIONE V- RISORSE

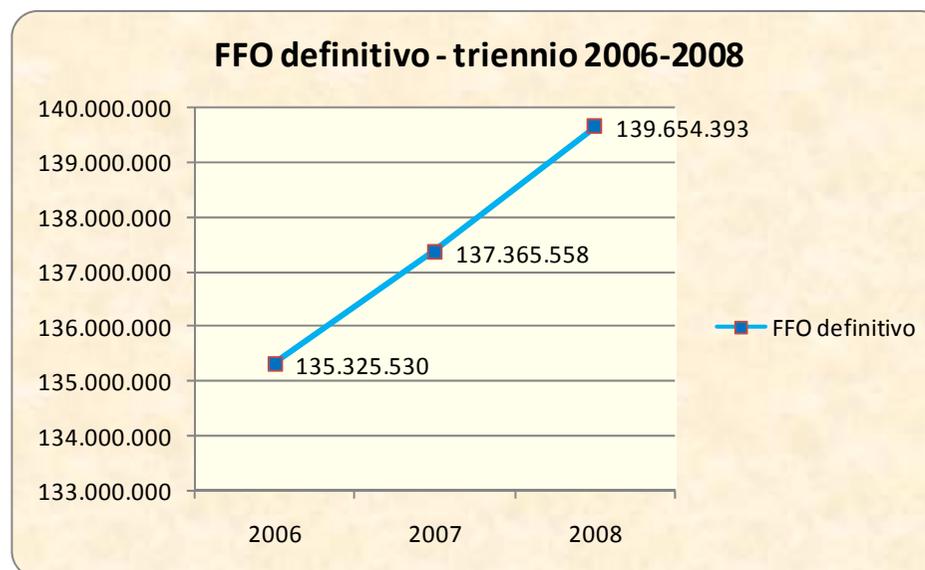
Risorse finanziarie

Nel triennio 2006-2008, l'Ateneo di Cagliari ha potuto contare su una disponibilità di risorse finanziarie crescente, costituita per la maggior parte da nuove acquisizioni e da entrate di parte corrente.



A titolo informativo, qui di seguito si riporta un prospetto riepilogativo in cui, anno per anno, è indicata l'entità (in termini di accertamenti) delle principali fonti di finanziamento. Più in dettaglio, è poi presentato l'andamento del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), che per le Università rappresenta senz'altro la più importante fonte di entrata.

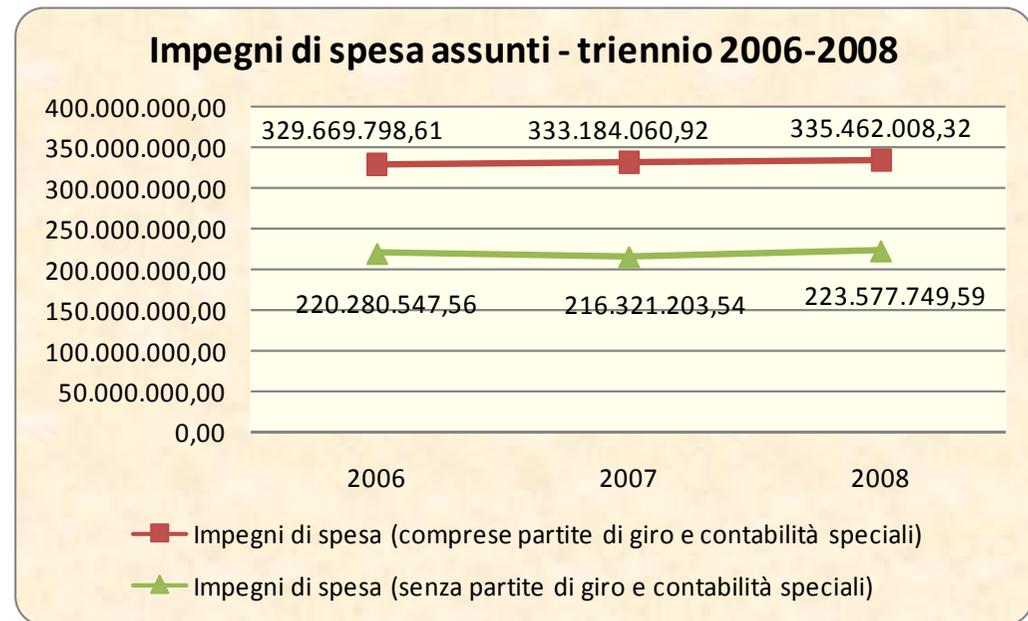
Fonti di finanziamento	2006	2007	2008
<i>MIUR(compresa UE)</i>	€ 158.617.643,20	€ 157.212.054,47	€ 159.462.259,55
<i>Tasse e contributi</i>	€ 16.460.589,80	€ 16.389.510,58	€ 19.611.667,93
<i>RAS</i>	€ 18.746.256,00	€ 19.747.879,10	€ 34.736.419,97
<i>Enti pubblici e privati</i>	€ 3.751.334,72	€ 4.729.279,40	€ 3.550.516,54
<i>Da terzi</i>	€ 994.661,71	€ 1.614.561,87	€ 1.932.287,21



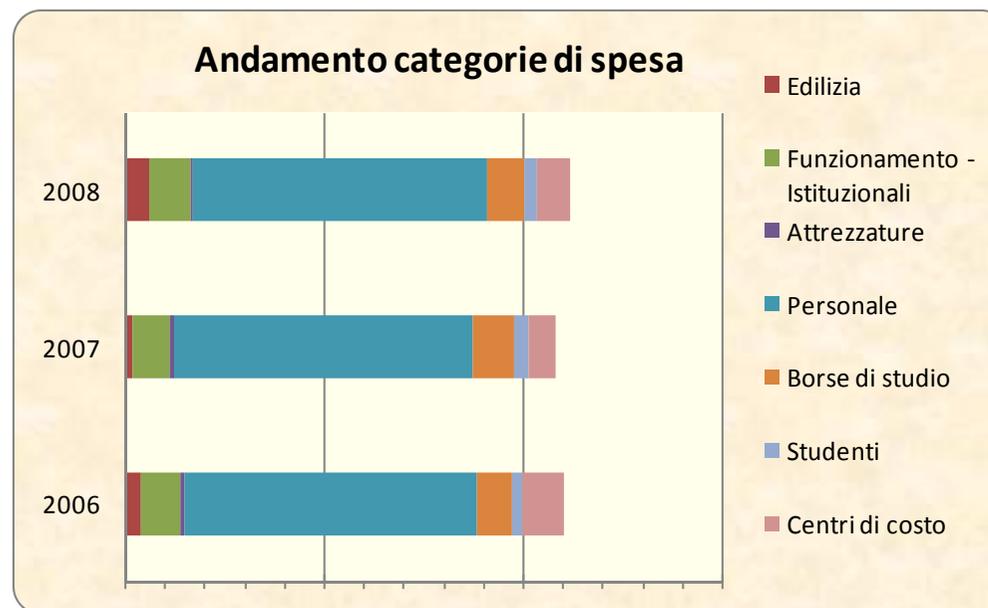
L'attribuzione del FFO alle Università statali è sempre più ancorata a criteri di ripartizione tendenti ad elevare la qualità del sistema universitario e ad incentivare un uso appropriato delle risorse. Ciò innesca inevitabilmente meccanismi di accesa competitività e comporta la necessità di incrementare le fonti di entrata non statale.

Sotto questo profilo, l'Ateneo di Cagliari rischia di essere penalizzato, sia per la presenza di un tessuto produttivo debole, non in grado di garantire un adeguato finanziamento alle iniziative universitarie, sia per l'entità della contribuzione studentesca, che ha sempre avuto una bassa incidenza come fonte rispetto ai dati medi nazionali.

Dal lato degli impieghi, la spesa è cresciuta e, in ogni anno considerato, dal punto di vista della composizione, le spese per il personale costituiscono sempre la voce più consistente.



Tipologie di spesa	2006	2007	2008
Edilizia	€ 7.958.643,11	€ 4.313.301,52	€ 12.452.736,44
Funzionamento e istituzionali	€ 19.685.479,24	€ 18.020.782,77	€ 20.382.022,33
Attrezzature	€ 2.473.253,53	€ 2.334.235,81	€ 1.893.002,63
Personale (dip. e non)	€ 146.841.286,28	€ 149.285.878,46	€ 147.360.715,14
Borse di studio	€ 16.722.503,63	€ 21.709.007,01	€ 18.774.296,90
Studenti	€ 6.016.212,86	€ 7.149.190,44	€ 5.989.832,37
Centri di costo	€ 20.583.168,91	€ 13.508.807,53	€ 16.725.143,78
Totale (senza partite giro e cont sp)	€ 220.280.547,56	€ 216.321.203,54	€ 223.577.749,59



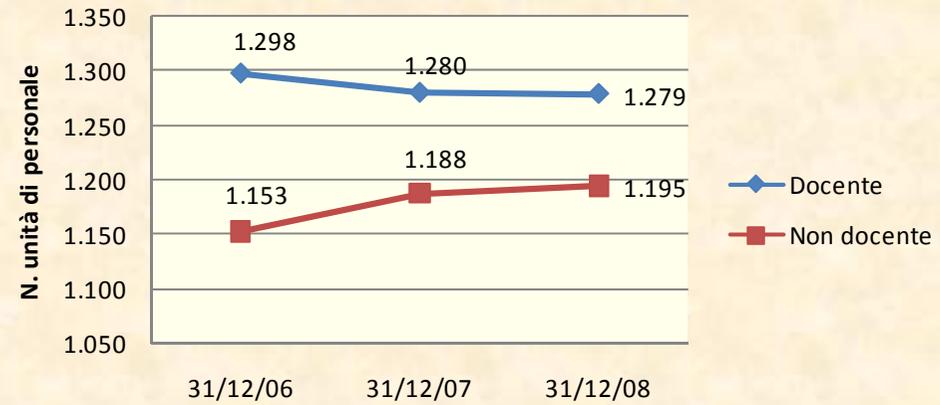
Risorse umane

Viviamo in un'era in cui si è affermata fortemente l'importanza delle competenze, delle conoscenze, delle capacità e dell'apprendimento continuo. Le risorse umane occupano, quindi, un ruolo centrale in ogni tipo di organizzazione, sia essa di tipo privatistico o pubblico, costituendo una componente importante del capitale intellettuale. Il segreto del successo di un'organizzazione e la capacità di perseguire efficacemente i propri fini dipende proprio dalle persone che vi operano all'interno. Da qui la necessità di porre grande cura nella gestione delle risorse umane, curandone la loro valorizzazione e provvedendo alla misurazione e valutazione delle performance attuali e future.

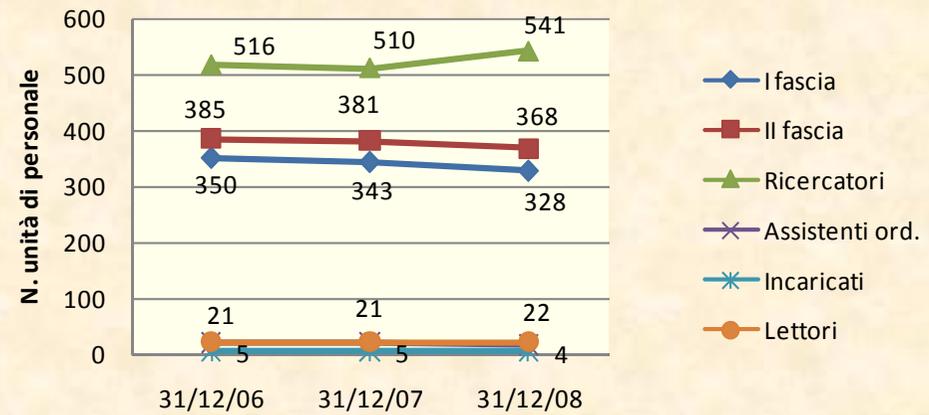
Queste considerazioni acquistano una valenza ancora maggiore nelle Università, i cui fini sono istituzionalmente rivolti ad accrescere lo status della conoscenza di certi soggetti attraverso un trasferimento della stessa da parte di altri. In ogni caso, per perseguire la propria mission, ogni ateneo si avvale sia di personale docente che non docente, strutturato e non strutturato. Anche nell'ateneo di Cagliari sono presenti queste due componenti, con una prevalenza della prima tipologia, con riferimento alle quali si presentano alcuni dati di sintesi, riferiti al triennio 2006-2008.

Pur non rappresentando in questa sezione la consistenza del personale non strutturato, per la parte inerente il supporto alle attività di docenza e di ricerca si rimanda alla sezione dedicata appositamente alla ricerca, mentre per la parte di supporto alle attività operativo-gestionali si individuano nei manager didattici, nei gestori del sistema qualità, nei tutori (occasionalmente e co.co.co.) e nei lavoratori a tempo determinato le principali categorie coinvolte.

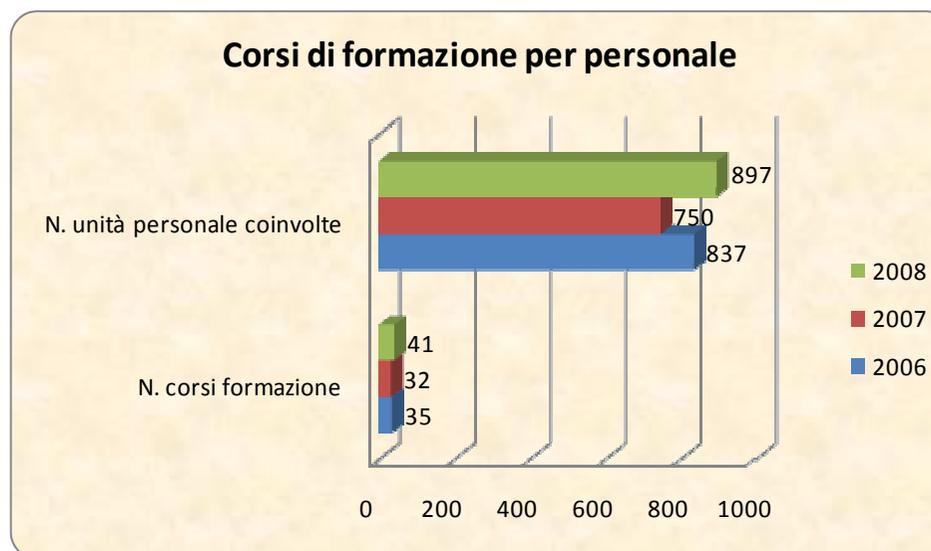
Personale strutturato



Personale docente di ruolo



In linea con la programmazione strategica d'Ateneo, nel triennio considerato, la Direzione per la gestione e lo sviluppo delle risorse umane ha portato avanti iniziative di vario tipo, sia con riferimento alla formazione che all'organizzazione. Sotto il primo profilo, previa rilevazione dei bisogni formativi all'interno delle varie strutture, si è garantita la continuità della tenuta di diversi corsi, finalizzati a fornire utile supporto al personale tecnico-amministrativo e dirigenziale nell'espletamento delle proprie attività. Sul piano organizzativo, invece, si è provveduto ad aggiornare periodicamente la pianta organica del personale, sostenendo un'attività di analisi e valutazione delle posizioni organizzative, anche a sfondo diagnostico.



Tra i vari progetti ed iniziative curate, rileva in particolare:

- il progetto GIADA, finalizzato alla realizzazione di un sistema informativo integrato di supporto alle decisioni;
- il progetto formativo CRUI-FORMEZ su “Il clima e il benessere organizzativo”;
- il progetto FIORI (formazione per la ricerca nelle Università delle Regioni dell’obiettivo 1);
- il progetto A.U.R.O.R.A, importante per la messa a punto di una metodologia per l’elaborazione della programmazione strategica in un’ottica di bilancio sociale;
- la rilevazione sulla prevenzione del disagio e del mobbing;
- avvio e sperimentazione del Sistema di Valutazione del Personale e realizzazione del relativo Manuale, con organizzazione di specifici incontri seminariali info-formativi.